SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 Num. 171
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

STAMPA SERA

Venerdì 21 Luglio 1939 Anno XVII

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA ... (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

D'ordine del Duce per il benessere del popolo

Ventimila poderi faranno scomparire dalla Sicilia la secolare piaga del latifondo

Un'opera colossale su cinquecentomila ettari di terreno - Nell'impresa saranno impiegati due miliardi di lire - Il completamento previsto entro un decennio - La comunicazione data dal Fondatore dell'Impero alle Gerarchie dell'Isola convenute a Palazzo Venezia

Roma, giovedì sera.

Il Duce, oggi, nella sala delle Battaglie, presenti i membri del Governo, ha tenuto rapporto alle Gerarchie della Sicilia.

Erano presenti i Prefetti, i Federali, i Presidi, i Podestà, i dirigenti sindacali delle Organizzazioni provinciali, gli ispettori agrari, gli ingegneri capi del Genio Civile delle varie Provincie, i direttori dei giornali della Sicilia ed i rappresentanti della stampa italiana.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario del P.N.F., cui ha risposto il tonante *A noi!* dei convenuti, il Duce ha detto:

« Vi ho convocato a Roma per rendervi direttamente partecipi di un evento che considero d'importanza straordinaria non solo da un punto di vista economico, di un evento che — atteso da secoli — è destinato a rimanere tra le date fatidiche della storia d'Italia.

« Queste decisioni potrebbero apparire una improvvisazione per taluni che vivono in un perenne stato di dormiveglia, mentre invece furono annunciate nel discorso che ebbi l'onore di pronunciare a Palermo esattamente 23 mesi fa.

Dissi allora:

« Il latifondo siciliano quantunque oggi sia stato spogliato dei suoi reliquati feudali dalla politica fascista, sarà liquidato dal villaggio rurale, il giorno in cui il villaggio rurale avrà l'acqua e la strada. Allora i contadini della Sicilia, come i contadini di tutte le parti del mondo, saranno lieti di vivere sulla terra che essi lavorano.

« Finirà la coltura estensiva, la vostra terra potrà nutrire il doppio della popolazione che oggi conta, perchè la Sicilia deve diventare e diventerà una delle più fertili contrade della terra ».

« Da oggi si passa all'azione che impegna tutte le forze del Regime in generale e quelle della Sicilia in particolare. Ho appena bisogno di aggiungere che, se egoismi ritardatari o posizioni mentali sorpassate facessero tentativi di opporsi alla esecuzione del piano, tali tentativi sarebbero spezzati.

« Il camerata Tassinari, Sottosegretario alla Bonifica Integrale, vi esporrà il piano nei suoi termini concreti ».

Le brevi parole del Duce hanno suscitato acclamazioni altissime.

L'opera bonificatrice

Ricevuto il consenso del Duce, il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste e per la Bonifica integrale ha fatto la seguente relazione:

« Duce,

« Due mesi fa, dopo l'accertamento dei necessari elementi di fatto, Voi mi deste questa consegna: « Predisporre un piano di colonizzazione del latifondo siciliano - ventimila case coloniche devono sorgere entro circa cinquecentomila ettari di terreno. Questi problemi vanno presi d'assalto, come una trincea ».

« Il piano di bonifica e di colonizzazione, che è stato predisposto secondo le direttive che di volta in volta mi avete data, comprende l'esecuzione delle opere pubbliche di bonifica che costituiscono la necessaria e indispensabile premessa della colonizzazione, e la formazione di ventimila unità poderali da costituirsi in un decennio.

« Per l'attuazione del piano viene stanziato sul bilancio dello Stato per Vostro ordine, un miliardo di lire, di cui 400 milioni per le opere pubbliche — strade, provviste d'acqua potabile, centri rurali — in aggiunta a taluni precedenti stanziamenti del piano generale di bonifica, e seicento milioni per sussidi alle opere di competenza privata; tutto conformemente alla Legge Mussolini.

« Lo stanziamento per le opere pubbliche sarà fatto in un periodo di tempo più breve di quello per sussidi alle opere private di miglioramento fondiario che sarà di un decennio.

Un documentario della riunione svoltasi stamane nel Salone delle Battaglie a Palazzo Venezia. Il Duce fotografato con i Gerarchi delle provincie di Sicilia, ai quali ha dato comunicazione della colossale opera di bonifica che il Regime sta per iniziare nell'Isola (Telefoto da Roma a Stampa Sera)

« In complesso, fra spesa statale e privata, il piano implica un investimento di risparmio di oltre due miliardi di lire.

« E' previsto nel piano il contributo per la costruzione di case sane ed economiche, con stalla, silos e concimaia, nonchè per la prima sistemazione del terreno. I proprietari che affronteranno nei limiti di tempo prescritti dal piano generale queste opere, riceveranno direttamente i contributi di legge. Per coloro che non possano o non vogliano provvedere direttamente alla trasformazione è prevista la costituzione di un apposito Istituto, a fianco del Banco di Sicilia, sotto il controllo dell'organo preposto alla bonifica, opportunamente trasformando quello già esistente, il quale potrà sostituirsi ai privati nella trasformazione, restituendo poi ai proprietari tutta o parte della terra trasformata, in relazione alle loro possibilità finanziarie.

Verso nuova vita

« Per coloro poi che eventualmente non sentissero il superiore interesse sociale di compiere direttamente o a mezzo dell'Istituto la trasformazione, questo potrà provvedere all'espropriazione.

« Con tale piano da Voi voluto, s'infrange un ordinamento caratterizzato da rapporti precari fra la terra e gli uomini accentrati in villaggi malsani e costretti a comporre la propria poverissima economia con il misero reddito ricavato lavorando quote di latifondo disperse e lontane molti chilometri dalla propria dimora. A questo ordinamento un altro se ne sostituisce, che stringe il rapporto fra la terra e l'uomo, che porta questi sulla sede del proprio lavoro, dandogli gli elementi fondamentali della vita civile: la casa, l'acqua e la strada.

« Il nuovo ordinamento fa perno specialmente sul potenziale lavoro, di cui il rurale siciliano ha dato prove meravigliose nello stesso litorale siculo ed in altre sponde bagnate dallo stesso mare, ma a beneficio di altri Paesi.

« Nel piano di colonizzazione è prevista quella gradualità nello spazio e nel tempo per passare dal vecchio al nuovo ordinamento che è necessaria. D'altra parte il nuovo ordinamento predisporrà un incremento notevolissimo di produzione, importantissimo ai fini autarchici e quindi nuove possibilità di lavoro e darà alle masse rurali, con il benessere materiale, la coscienza del nuovo Impero di Roma, da Voi fondato.

« Duce,

« a distanza di due anni dal Vostro trionfale viaggio in terra di Sicilia, un organico complesso di provvedimenti corona la promessa che allora faceste. Un problema che ha pesato per secoli e secoli, con tutto il retaggio di miserie fisiche e morali, viene da Voi affrontato e risolto attraverso un'opera di civiltà fra le maggiori che la Storia dei popoli di tutti i tempi e di tutti i Paesi registri ».

Il Segretario del Partito quindi ha detto:

Duce,

« la notizia dell'imponente complesso di opere che Voi avete oggi annunziato e che si aggiunge ai recenti provvedimenti a favore della provincia di Palermo, susciterà nel forte popolo di tutta la Sicilia il più ardente entusiasmo.

« I Segretari Federali delle Provincie siciliane qui presenti non Vi ripetono ciò che Voi già sapete per prova, e cioè che potete contare in ogni momento sulla incondizionata fedeltà delle laboriose genti della Sicilia: essi, invece, desiderano dirVi a mio mezzo che sulla loro opera vigile, pronta ed appassionata potrete fare affidamento sicuro, affinchè il vasto quadro di provvidenze da Voi così chiaramente e nettamente delineato possa avere la più rapida e piena attuazione. Io sento di poter assumere per loro il categorico impegno che l'azione del Partito sarà in questa circostanza, come sempre, decisa, immediata e mossa da un solo obiettivo: raggiungere nel più breve tempo le mète da Voi indicate ».

Prima di lasciare la sala, il Duce ha comunicato che le prime duemila case coloniche saranno inaugurate il 28 Ottobre XVIII.

Quando il Duce lascia la sala, una nuova, appassionata dimostrazione si è levata dai presenti, che hanno voluto così testimoniarGli la riconoscenza della Sicilia per la grande opera di potenziamento e di valorizzazione da Lui voluta.

Il Rapporto di stamane, in cui è stato affrontato un problema di così vasta portata, è durato quindici minuti.

La prima copia della pubblicazione annuale della Milizia presentata al Duce

Roma, giovedì sera.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha presentato al Duce la prima copia del 16.o Annuale, seconda della serie degli annuali, pubblicata a cura del Comando generale, reparto stampa propaganda e storico. Oltre all'interessante documentazione fotografica il volume contiene: « La Milizia nel pensiero del Duce; Operazioni militari in Spagna; Consuntivo dell'anno XVI ».

Il *Duce ha apprezzato tale pubblicazione e ha manifestato per i compilatori della stessa il Suo compiacimento.*

Le udienze del Duce

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto il presidente della Banca del Lavoro avvocato Giuseppe Morelli, che Lo ha intrattenuto su questioni di carattere bancario e sull'attività svolta nella carica da lui attualmente ricoperta, attività che il Duce ha vivamente apprezzato.

Nell'anniversario della Rivoluzione spagnola

Un messaggio del Duce al Generale Franco

"Le manifestazioni del conte Ciano hanno documentato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che avvince i nostri due Popoli„

ROMA, giovedì sera.

Il Duce ha inviato al Caudillo il seguente messaggio:

« Mentre Voi e il Popolo spagnuolo celebrate, nell'anno della Vittoria, il terzo Anniversario dell'inizio della Vostra Rivoluzione nazionale, desidero ripetervi che il Governo e il Popolo italiani partecipano fraternamente alla vostra solennità. Desidero anche aggiungere che il Popolo italiano ha seguito con il più grande interesse ed entusiasmo le manifestazioni da Voi e dal Popolo spagnuolo tributate al conte Ciano, manifestazioni che hanno documentato in maniera irrefutabile la solidarietà politica e morale che avvince i nostri due Popoli. Desidero che Vi giungano i miei più amichevoli saluti personali e i miei più fervidi voti ».

La risposta di S. E. Suñer al telegramma del Conte Ciano

Roma, giovedì sera.

S. E. Suñer ha così risposto al messaggio di commiato dirittogli dal conte Ciano al momento di lasciare la Spagna:

« Cordialmente riconoscente per il vostro marconigramma con il quale mi avete espresso i vostri sentimenti di amicizia e i vostri voti per la ricostruzione e la grandezza della mia Patria, mentre rimane in noi vivo il ricordo gradìtissimo della vostra visita a questa Spagna, sorella dell'Italia, che con sincera emozione ha potuto manifestare la gratitudine per l'aiuto prestatole nella prova più dura della sua storia, affettuosamente vi saluto ».

Il Ministro Ciano a capo della Commissione per il ricevimento di Franco

Roma, giovedì sera.

E' stata costituita a Palazzo Chigi, presieduta dal Ministro degli Affari Esteri, la Commissione incaricata di preordinare le manifestazioni che avranno luogo nel prossimo settembre, in occasione della venuta in Italia del Generalissimo Franco.

Nel 2.o anniversario della morte di Marconi

Il Duce eroga 200.000 lire per la villa di Pontecchio che diventerà il sacrario marconiano

Roma, giovedì sera.

Stamane, alla villa di Pontecchio Marconi, in provincia di Bologna, ove furono compiute le prime memorabili esperienze di radiotrasmissione, passata in proprietà della Fondazione Guglielmo Marconi, istituita dal Duce presso la R.A.I. allo scopo di onorare e perpetuare la memoria del sommo inventore, sono state deposte corone della R. Accademia e del Comune di Bologna per il secondo anniversario della morte dell'illustre scienziato.

Gli eredi Marconi hanno stabilito di agevolare in tutti i modi il trapasso di proprietà della villa destinata a diventare un vero sacrario marconiano.

I lavori di sistemazione del complesso monumentale, secondo il progetto ideato dall'accademico Piacentini, avranno immediato inizio in modo da essere ultimati per la giornata di Marconi del prossimo anno (25 aprile).

Il Duce, volendo dimostrare ancora una volta l'ammirazione e la gratitudine Sua e del Regime verso il grande scienziato, ha erogato, a favore della Fondazione per le opere in corso, lire 200 mila.

Re Boris di Bulgaria dottore «honoris causa» in scienze naturali dell'Università di Roma

Roma, giovedì sera.

Il Consiglio della Facoltà di scienze matematiche fisiche e naturali dell'Università di Roma ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « S. M. il Re Boris III di Bulgaria coll'opera e coll'esempio ha favorito nella maniera più larga possibile l'indagine biologica in Bulgaria, per cui dev'essere considerato l'artefice primo dello sviluppo raggiunto dal suo paese nel campo degli studi naturalistici. Sotto l'impulso del Re, la botanica e la zoologia si sono arricchite di nuove e vaste conquiste che hanno ampliato il patrimonio della conoscenza scientifica mondiale. Per queste alte benemerenze la Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali conferisce honoris causa a S. M. il Re Boris III di Bulgaria.

158 chilometri all'ora!

In due ore da Firenze a Milano

Il Ministro Benni sul nuovo elettrotreno

Roma, giovedì sera.

Stamane, alle 7,30, è partito da Roma, con il «rapido» di Firenze, il Ministro delle Comunicazioni, il quale si reca ad inaugurare il nuovo servizio elettroferroviario Firenze-Milano.

Al rapido era attaccata anche una vettura dinamometrica, contenente tutti gli speciali dispositivi che servono a registrare le oscillazioni ed il molleggio del convoglio e tutte le vibrazioni che questo subisce sotto l'impulso della velocità, nonchè gli eventuali inconvenienti che la costruzione della linea presenta e che si ripercuotono sulla stabilità del treno.

Insieme al Ministro ed al Sottosegretario Jannelli sono partiti vari tecnici ed alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni ed alcuni giornalisti italiani e stranieri. Da Firenze la comitiva procederà col nuovo elettrotreno rapidissimo alla volta di Milano. Tale percorso, compiuto ora dai più veloci convogli in circa tre ore, sarà notevolmente abbreviato col nuovo bolide, che coprirà i 315 chilometri alla velocità di circa 150 chilometri-ora e cioè Km. 2,600 circa ogni minuto primo.

L'arrivo a Milano

Milano, giovedì sera.

Alle 14 precise è giunto alla nostra Stazione Centrale, fermandosi lungo il 10° binario, l'elettrotreno ultrarapido Breda 1300 HP che ha compiuto la prima corsa ufficiale da Firenze a Milano.

Esso è partito a mezzogiorno dalla Stazione di Santa Maria Novella con funzionari e tecnici delle Ferrovie ed alcuni giornalisti italiani e stranieri e, dopo di avere transitato per Bologna alle 12,40, ha proseguito la sua corsa giungendo a Milano, come abbiamo detto, alle 14, e coprendo i 315 chilometri della Firenze-Milano alla spettacolosa media di 158 Km. all'ora.

I tecnici ed i giornalisti, che hanno viaggiato con l'elettrotreno, hanno manifestato, al loro arrivo alla nostra stazione, la più grande ammirazione per il grado raggiunto dalla tecnica ferroviaria nazionale e si sono compiaciuti con i rappresentanti delle Ferrovie e col personale per la superba corsa compiuta dal bolide.

Come è noto, l'elettrotreno ultrarapido aveva già raggiunto, nelle prove sperimentali, sulla Milano-Roma, la media oraria commerciale di 142 chilometri orari, collegando le due città in 4 ore e 15 minuti. Ora l'armamento della linea è stato opportunamente rafforzato, in seguito alle revisioni suggerite da appositi strumenti che registrano i dati oscillografici e dinamometrici, e così, dalla media commerciale di 142 si è giunti agli attuali 158 chilometri-ora.

Non si conosce ancora la data precisa dell'entrata in servizio normale viaggiatori del convoglio ultrarapido, ma, dopo la bella prova ufficiale di oggi, completamente riuscita, si crede che ciò avverrà molto presto.

Dalla Spagna al Giappone: delusioni per i democratici

Francia e Inghilterra sotto il peso degli insuccessi diplomatici

Le titubanze britanniche e le pressioni di Parigi per le trattative con i Sovieti - Quale sarebbe il piano di Chamberlain

Londra, giovedì sera.

Le grandi riforme in Inghilterra vengono compiute sempre con mezzi indiretti. Anche il distacco dell'Irlanda dall'Impero procede per via indiretta. Finora, però, Londra non vi aveva contribuito, ma aveva lasciato fare gli irlandesi, assistendo passivamente.

Oggi il testo del progetto di legge, che deve conferire alla Polizia maggiori poteri nella lotta contro i dinamitardi dell'I.R.A., introduce però un principio nuovo, che può essere definito come la sanzione britannica alla fatiche dei rivoluzionari per creare una distinzione netta fra le due isole.

La separazione

Il progetto di legge, infatti, stabilisce il fatto senza precedenti che gli irlandesi sospetti, d'ora innanzi potranno essere impediti di entrare nel Regno Unito e che quelli residenti, a meno che non si trovino in Inghilterra da più di venti anni, potranno esserne espulsi.

Mai, finora, era stato rifiutato lo sbarco a cittadini britannici, e mai cittadini britannici di qualsiasi parte dell'Impero avevano potuto essere cacciati dall'Inghilterra.

Col *bill* in questione, dunque, il Governo di Londra ammette che l'Irlanda occupa una posizione a sè, diversa da quella dei Dominions; per cui, fino ad un certo punto, le bombe dell'I.R.A. hanno servito agli scopi di coloro che le hanno collocate.

Senonchè il progetto di legge appare interessante anche in altri riguardi che sono rivelati non dal testo, bensì dalle rivelazioni dei giornali, sulla sua preparazione.

Qualche ministro influente cioè, avrebbe voluto introdurvi la istituzione del confino; e sintomaticamente, la proposta sarebbe stata approvata in via di massima dai più alti funzionari del Governo, i quali, però, avrebbero deciso poi di non adottare questa misura, per non dare l'impressione che l'Inghilterra accoglie istituti di carattere dei Paesi totalitari.

Nel campo della politica internazionale l'Inghilterra non ha da registrare stamane se non delusioni.

La prima, e più profonda, è quella prodotta dalla forzata rinuncia di Roosevelt ad emendare, durante la presente sessione del Congresso, la legge sulla neutralità, legge nella quale, come è noto, egli vuole trasformare la clausola in vigore — che l'America non venda armi a nessun belligerante — in una clausola che le permetta di vendere armi ai Paesi che pagano in contanti. A prima vista può sembrare che l'imparzialità della formulazione attuale sia mantenuta nella formulazione escogitata dal Presidente.

L'Oriente

Ma Roosevelt insiste su questa ultima, perchè ritiene che, in caso di guerra, soltanto le grandi e ricche democrazie sarebbero in grado di pagare in contanti, onde l'imparzialità, teorica, diventerebbe, in pratica, diretto seppur non gratuito intervento.

La seconda delusione, ormai cronica, è quella causata dall'atteggiamento russo; e la terza quella causata dall'atteggiamento giapponese.

Ma è proprio la decisione di ieri dell'America ad indurre Londra ad essere prudente di fronte al Giappone, ed è la prudenza inglese di fronte al Giappone che tiene vive le diffidenze russe; per cui i vari settori diplomatici si rivelano strettamente interdipendenti e l'insuccesso dell'uno causa insuccessi negli altri.

D'altro canto, il rifiuto russo di dare soddisfazione ai negoziatori britannici consiglia l'Inghilterra ad andare con i piedi di piombo nelle trattative con la Polonia. Finchè si tratta di discussioni platoniche, di progetti e di programmi, Londra è generosa e munifica a Varsavia, per condurre queste discussioni nientemeno che il generale designato per il comando supremo delle forze britanniche in guerra; ma quando si viene al sodo, cioè al denaro, Londra è prudentissima. La situazione può essere riassunta così:

Gli inglesi sono pronti a fare prestiti ai polacchi, affinchè questi ultimi comprino armi, purchè le comprino in Inghilterra. Ma i polacchi dicono che ne hanno bisogno immediato e che l'Inghilterra non è in grado di fornirle subito.

Sir John Simon, Cancelliere dello Scacchiere, tiene tuttavia ad essere prudente. Sembra che il Cancelliere dello Scacchiere, così facendo, eseguisca ordini personali di Chamberlain, il quale, non vedendo maturare la politica di lord Halifax nei riguardi dell'America, del Giappone e della Russia, desidererebbe che i polacchi non fossero messi in grado, grazie al completamento dei loro armamenti, di provocare una guerra prima che l'alleanza accerchiatrice sia diventata perfetta.

Altri accusano Chamberlain, Simon ed il gruppo dei ministri che a loro fanno capo, di tergiversare a bella posta, fino all'aggiornamento della Camera, previsto per il 4 agosto. Il redattore diplomatico del News Chronicle sostiene, ad esempio, che quando il Parlamento sarà andato in vacanza, le varie trattative sopraelencate si rallenteranno e, addirittura, si fermeranno ed il Governo britannico compirà un nuovo tentativo sensazionale di riconciliarsi con la Germania.

G. S.

Nuove istruzioni inviate da Londra per le trattative coi Sovieti?

Londra, giovedì sera.

Il *Daily Mail*, nella sua edizione odierna, riferisce che delle nuove istruzioni per Mosca sono state approvate dal Gabinetto britannico durante la sua riunione settimanale e che saranno «probabilmente le ultime» che verranno inviate a Mosca.

Il *Daily Express* vede poi l'impossibilità di un riavvicinamento tra la Russia e la Germania anche se il patto con le Potenze dell'ovest attualmente in corso di discussione non venisse concluso.

La flotta sovietica in manovra nel Baltico

Mosca, giovedì sera.

Si annuncia che la flotta del Baltico attualmente è impiegata in manovre tattiche. Prima di salpare da Leningrado la flotta è stata passata in rivista dal Commissario per la Marina, Kusnetzow.

RADIO

ITALIA

Giovedì 20 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano II - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi di complessi caratteristici. Musiche di Lanciai, Sllaro, Taplero, Costa, Rinaldi, Ferrero, Tosalli, Vicari, Crosti, Rossi.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30 (20 I-20): Radio Verdad Italo-Spagnola: Orchestra diretta dal M. Cesare Gallino: 1. Ranzato: «Spagnolesca»; 2. Granados: «Danza gitana»; 3. Albeniz: «Canto di Spagna»; 4. Amadei: «Saltarello». 20,45: Notiziario.
20,30, (esclusa Milano I): Dischi di canzoni italiane da films: 1. Ferri-Bianchini: «La vita, sei tu»; 2. Pusatio: «Trigano»; 3. Cherubini-Bixio: «Eravamo sette sorelle»; 4. Joselito-Cram: «La canzone del bimbo»; 5. D'Anzi-Bracchi: «Non sei più la mia bambina»; 6. Marchetti-Cuz: «Ti voglio amar»; 7. De Sica-Frustaci: «Amarsi quando piove»; 8. Bixio-Cherubini: «Desiderio»; 9. Bonavolontà e Mascilini: «Napoli che non muore».
21: Trasmissione da Piazza del Baraccano di Bologna: «Lohengrin» opera in tre atti di Riccardo Wagner. Esecutori: G. Voyer, Iris Adami Corradetti, Cloe Elmo, A. Granforte, C. Zambelli, L. Zangheri. Direttore M. Votto.
Negli intervalli: 1. «Un bocca bruschetto», intermezzo; 2. Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,45, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21 (escluse PA - CT): «Casa di bambola», tre atti di Enrico Ibsen. Recitano: E. Rimi, S. Pigmatti, G. Bismonti, L. Galli, R. Bioiboldi, N. Marcacci, Angela Merani. Regia di A. Casella. ♦ Il filo conduttore della «Casa di bambola» che naturalmente ha, dato l'autore, intenzioni e finalità filosofiche, è questo. Nora e Torvaldo, marito e moglie, consolati dalla nascita di due bimbi, hanno avuto dalla natura sensibilità opposte. Egli ha della rettitudine un concetto assoluto che non gli concede neppure di tollerare che sua moglie gli mentisca per soddisfare ad alcuni peccati di ghiottoneria, in quanto Nora è avida di dolciarie. Ella invece ha del vivere retto e onesto una concezione più larga, pratica, tollerante che s'accosta alle necessità della vita, ed è tuttavia, nelle sue azioni, adamantina quanto il marito. Accade che Torvaldo ammala gravemente. E' necessario, dicono i medici, ch'egli soggiorni lungamente in Italia, se vuol guarire. Mancano i mezzi. Nora provvede, chiedendo a prestito una somma, garantendo con alcune cambiali, alle quali appone la firma, falsa, perchè altrimenti non la otterrebbe, del padre suo. Il marito guarisce e Nora paga, puntualmente alle scadenze, le cambiali, ma a piccole rate, chè i mezzi sono scarsi e il prestito non fu indifferente. Per un complesso di circostanze che introducono nel lavoro movimento di drammaticità, un giorno, quando ormai il debito è quasi completamente estinto, Nora è costretta a rivelare la verità al marito. Costui non vede nel fatto compiuto da Nora che il «crimine» delle cambiali false e non intuisce neanche lontanamente il tormento lungo ed eroico sofferto dalla moglie, per il bene di lui. E' un abisso che si scava fra i due da questa incomprensione, e Nora ne ha tale angoscia che la suggerisce di evadere dalla casa maritale, ma trionfa in lei il senso della maternità, e, per amore dei figli, rimane).
22,30 (circa) (escluse PA-CT): Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Mario Salerno. Musiche di Warren, Ferraris, Grieg, Petralia, Lucia, Martelli, Bormioli.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Roma (onde ultracorte).

Ore 19: Orchestrina del Dopolavoro «Ugo Del Fiume» di Firenze diretta dal M. Mario Dell'Omodarme. Programma vario.
19,30: Dischi di musica operistica: 1. Puccini: «Tosca», «Vissi d'arte» e finale atto secondo (Caniglia, Borgioli, Masaioli); 2. Giordano: «Andrea Chénier»: a) «La mamma morta» (Bianca Scacciati), b) «Vicino a te» duetto atto quarto (Scacciati, Merli); 3. Vittadini: «Anima allegra», «E' arrivata primavera» (Luigi Fort); 4. Wolf-Ferrari: «I gioielli della Madonna», «Aprila, o bella, la finestrella» (Giuseppe De Luca).
20-20,20 (vedi programma precedente).
20,30: Musica sinfonica (dischi): 1. Corelli: «Sarabanda, giga, badinerie» (Orchestra d'archi dell'E.I.A.R. M. Tansini); 2. Fauré: «Pelleas e Melisenda»: a) Preludio, b) Filatrici, c) Siciliana (Orchestra Filarmonica di Berlino, M. Wolff); 3. Mulè: «Danza satiresca» dall'opera «Dafni» (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. M. La Rosa Parodi); 4. Humperdinck: «Hansel e Gretel», preludio (Orchestra Filarmonica di Nuova York, M. Mengelberg).
21: Rassegna di canzoni. Orchestrina Moderna diretta dal M. Saverio Seracini con il concorso di Tilde Miloni, Enzi Alta e Giulio Benassetti.
21,50: Musica varia (dischi). Musiche di: Strauss, Luigini, Waralli, Giandetti, Kuenche, De Micheli, Bitti, Borhart, Armandola.
22,30-24 (FI I-NA I): Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 21 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina Lulli.
11,30 (PA-CT): Musica varia.
12,55: Radio Sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Orchestrina diretta dal M. Armando Fragna. Programma vario.
14: Giornale radio.
14,15: Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.

Ore 13: Dischi di musica varia.
13,15: Concerto diretto dal M. Fernando Previtali con il concorso del Quartetto «Vittorio Emanuele», Matteo Roldi, Antonuccio De Paulis, Giuseppe Martorana: 1. Rossini: «Semiramide», sinfonia dell'opera; 2. Elgar: «Introduzione e allegro» per quartetto d'archi e orchestra.
14: Orchestrina diretta dal M. Egidio Storaci: 1. Radi: «A quattr'occhi»; 2. Petrarchi: «Re di cuori»; 3. Stelo: «Sette ritornelli»; 4. Vaccari: «Andare»; 5. Raimondo: «Campane del villaggio»; 6. Olivieri: «Grazie».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 20 Luglio

OPERE E OPERETTE: Ore 20,30: Radio Lione: Frammenti di opere.
Ore 20,35: Koenigsberg: Frammenti di operette diverse.
CONCERTI: Ore 20: Hversum: (kHz 160; m. 1875; kw. 150): ♦ Segnalazione: Concerto vocale e strumentale diretto dal M. Gino Bianchi con il concorso dei cantanti italiani: De Franceschi, Maria Meloni, Gaspare Rullino, Maria Ferrula, Eraldo Coda, Wanda Miolli, Manfredi Bos de Lecs.
Ore 20,15: Deutschl.: Concerto sinfonico - Breslavia: Banda e coro.
20,45: Strasburgo: Concerto sinfonico.
21: Bruxelles II: Concerto sinfonico.
21,10: Brno: Radiorchestra - Hilversum II: C. P. E. Bach: «Sinfonia n. 2 in re maggiore».
21,15: Lussemburgo: Concerto sinfonico.
23: Praga: Compositori cechi.
MUSICA DA CAMERA: Ore 20,15: Vienna: Musiche strumentali di Brahms.
Ore 21: Sofia: Musica da camera - Varsavia: Concerto di piano: musica di Liszt.
21,30: Beromünster: Concerto di organo - Monaco: Violino e piano.
21,30: London Nat.: Schubert: «Quartetto d'archi in si bemolle», opuscolo 168.
22,30: Deutschl.: Rhode: «Sonata», per clarinetto e piano.
23: Monaco: Musica da camera.
VARIETA': Ore 20: London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip».
Ore 21: London Reg.: Varietà e danze.
22,00: Kalundborg: Musica leggera e da ballo.
23: Budapest: Musica zigana.
MUSICA DA BALLO: Ore 21,10: Radio Mediterranée - 22,10: Hilversum I - 22,30: London Nat. - 23: Parigi P. T. - 23,10: London Reg.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

NEL CAMPO DELL'AUTARCHIA

Un apparecchio depuratore del fumo inventato da un artigiano

La coscienza autarchica si diffonde sempre più. I mezzi di propaganda, e particolarmente i giornali che i Comandamenti del Duce per una battaglia ad oltranza per conquistare l'indipendenza economica alla Nazione, si sono dimostrati efficacissimi. Le due Rassegne «Torino e l'Autarchia» che si sono succedute nel palazzo della Moda al Valentino, esperienze fatte per preparare la Biennale Nazionale dell'Autarchia, presentando ad industriali, tecnici e artigiani e folle di popolo le conquiste fatte in tanti settori della industria, del commercio, dell'agricoltura e dell'artigianato, hanno completato l'opera di diffusione dell'idea.

«Tubo antifumogeno»

Ora in questo fervore di iniziative autarchiche non stupisce affatto che un modesto artigiano, Domenico Momo, di Saluggia (Vercelli), si sia stillato il cervello per trovare un congegno per impedire la diffusione del fumo.

Poichè in questi giorni abbiamo pubblicato una «Voce della Città» in cui era fatto cenno agli inconvenienti lamentati dagli inquilini di alcune zone della città, queste lamentele hanno indotto ad ascoltare quanto ci è venuto esponendo sul suo ritrovato questo artigiano che ha il bernoccolo delle invenzioni, poichè si è reso già noto con altre di pubblica utilità.

L'idea dell'apparecchio che egli ha costruito gli è germogliata e si è andata sviluppando nell'inverno scorso. La grande temperatura che costringeva a mettere nella massima efficienza caloriferi e stufe ed ogni mezzo di riscaldamento, aumentava nell'aria greve il vapore di cortine di fumo, esalazioni antigieniche, che danneggiano, oltrechè la salute, biancheria, tappezzeria e mobili.

Nei moderni stabili sono stati adottati gli impianti moderni, centrali, per elevare le temperature degli alloggi nella stessa misura ma una città ha anche un'infinità di vecchie case dove si usano cucine economiche, stufe d'ogni genere, che con le relative tubature producono sempre dei gravi inconvenienti: la noia del fumo.

Il Momo si è proposto di ovviare a questo inconveniente ed ha creato quello che egli ha battezzato «Tubo antifumogeno», igienico, ed economico. Tale tubo — costruito in comune lamiera, in tutto simile a quello degli ordinari tubi da stufa, — si imbocca all'inizio delle tubazioni che trasportano il fumo, e tale congegno — almeno così afferma l'inventore — evita assolutamente gli inconvenienti lamentati, ed è essenzialmente un dispositivo igienico non solo perchè impedisce la dispersione del fumo, ma perchè assorbe inoltre il vapore acqueo che si eleva dalle pentole dove le massaie mettono a cuocere le vivande o comunque dai recipienti che ordinariamente sulle pentole vengono posti. Inoltre — e questo darebbe carattere autarchico al congegno — questo dispositivo permetterebbe di realizzare un risparmio del 20 per cento sul consumo del combustibile sia esso legna o carbone. L'inventore ci dice che il suo tubo antifumogeno, esaminato da tecnici, è stato trovato dai tecnici che lo hanno sperimentato, completamente rispondente allo scopo, ed in perfetta linea con le attuali iniziative autarchiche.

Benemeriti della società

Ora non vorremmo dare un dispiacere a questo bravo artigiano la cui iniziativa è degna di ogni lode, poichè il cercare comunque di apportare un vantaggio alla collettività è sempre cosa più che encomiabile, ma se la memoria non ci fa difetto saremmo portati a ricordare che un apparecchio del genere che ha lo scopo di depurare il fumo, anzi di assorbirlo in modo assoluto, è già in commercio. Sono i fratelli Bonino di Genova che hanno già fatto impianti in Istituti ospedalieri e di altra natura, stabilimenti industriali e anche in case private, che forniscono tali apparecchi che evitano insieme al fumo gli incendi, e tutti gli altri inconvenienti.

Sarebbero tali apparecchi il «tubo antifumogeno» ideato dal bravo artigiano, ma in proporzioni tali da poterli applicare non solo al tubo di una stufa ma addirittura alla ciminiera di una fabbrica.

Ora nell'esecuzione dell'uno o dell'altro apparecchio vi saranno certamente delle differenze, ma il principio cui si informano sembra, a noi profani, uguale. Capita non di rado che gli inventori si incontrino a realizzare la stessa cosa, ma purtroppo in tali casi ha ragione chi per primo ha fatto brevettare il suo ritrovato.

Anche se la cosa è come ci sembra il bravo Momo non deve scoraggiarsi. Già la sua fervida fantasia e la sua ingegnosità di artigiano lo hanno aiutato ad escogitare ritrovati che gli hanno valso di fargli una notorietà nel suo paese; la sua ingegnosità e fantasia gli suggeriranno certamente altre invenzioni. Tutti coloro che in questo settore si adoperano sono dei benemeriti della società e ad essi tutti guardano con viva simpatia, specialmente in un momento come l'attuale in cui tutti gli apporti possono contribuire a vincere quella battaglia in cui la Nazione tutta si è impegnata a vincere.

I Militi Universitari, giunti a Ceres, si dirigono al Campo

I Militi Universitari al Campo estivo

Sono partiti stamane, per il campo d'arma estivo, i Militi della I Legione «Principe di Piemonte».

I Militi, al comando di 40 ufficiali sono divisi in due battaglioni: uno di allievi ufficiali ed uno scuola. Fanno parte delle superbe schiere numerosi Legionari d'Africa e di Spagna.

Comanda i battaglioni il Seniore Canonica.

Il magnifico inquadramento, è stato radunato nelle primissime ore di stamane nel cortile della Regia Università. Di qui le formazioni si sono mosse, e attraversando le vie del centro, hanno raggiunto la stazione di dove sono partite verso le frontiere della Patria dove svolgeranno un periodo di proficuo e intenso addestramento che avrà la sua conclusione con le grandi manovre.

L'ingresso al Campo della Legione dei Militi Universitari

La gita di *Stampa Sera*

Un secondo treno per Finale Ligure

Nel giro di tre giorni, il treno popolare per Finale Ligure, mèta della gita di Stampa Sera per la «Sagra delle pesche» di domenica prossima, ha visto esaurire i suoi posti. Infatti, di questo treno, che porterà il colore azzurro, e che, com'è noto, partirà da Torino alle 5,17, rimangono disponibili solo più 180 posti e cioè cento di terza classe e 20 di seconda.

In vista dell'infittirsi delle richieste per la suggestiva gita sulla Riviera è stato così deciso di istituire un altro treno popolare per Finale Ligure. Questo secondo treno, che porterà il colore giallo, avrà il seguente orario: partenza Torino ore 4; arrivo a Finale ore 7,53. Partenza Finale ore 18,36; arrivo a Torino ore 23,5. Anche per questo convoglio occorrerà, però, acquistare i biglietti per tempo perchè sono disponibili solo 800 posti.

Ricordiamo che la vendita dei biglietti si effettua presso l'Ufficio Organizzazioni de La Stampa, nel salone a piano terreno di via Roma. I prezzi per i due treni sono di L. 19 per la terza classe e di L. 31 per la seconda.

Militi della D.I.C.A.T. a Sarzana per le esercitazioni di tiro

Questa mattina, alle 5,52, sono partiti per Sarzana, dove compiranno esercitazioni di tiro, 36 militi della D.I.C.A.T. al comando di sei ufficiali.

La festa del Patrono degli orfani

La Chiesa ricorda oggi ed esalta, nella sua liturgia, la figura di S. Girolamo Emiliani, veneziano di origine, che si prese grande cura dei poveri orfani pei quali aprì case ed istituti. Fondò pure un Ordine religioso detto dei Somaschi, che si sviluppò particolarmente in Lombardia e nel Veneto ed ebbe, nel passato, una sua bella funzione provvidenziale storica. Perciò il Santo è un insigne benefattore dell'umanità.

Nuova chiesa a Sant'Antonio

Nella zona tra la Madonna di Campagna e Altessano i Padri Cappuccini hanno promosso la costruzione e l'apertura di un oratorio dedicato a Sant'Antonio che, col tempo, potrebbe diventare una nuova parrocchia periferica. L'oratorio è di continuo aperto e la numerosa popolazione partecipa alle sacre funzioni, specie la domenica.

Annessa alla chiesina è la casa delle Suore Cappuccine che si occupano dei bambini, della loro assistenza ed istruzione religiosa.

Raduno di Genieri a Varallo Sesia

Domenica i Genieri di Varallo del Reggimento «Mario Flores» inaugureranno la loro fiamma donata dai reparti alle armi del Genio che si trovano colà per l'annuale campo estivo. I Genieri delle Provincie piemontesi sono invitati ad intervenire alla schietta manifestazione militare e a presentarsi presso i rispettivi comandi di battaglione e di compagnia per poter usufruire unitamente con i famigliari dell'apposito treno popolare Torino-Varallo Sesia.

Il lutto di un nostro tipografo

E' morto a Front Canavese il signor Francesco Cagna di 72 anni, padre del camerata Domenico Cagna impaginatore nella tipografia de «La Stampa». Al camerata Cagna, provato da sì grave lutto, «Stampa Sera» porge i sensi del più vivo cordoglio.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 19 corr.: Boria Secondo, esercente, Fiago Eleonora, casalinga. Carosso Carlo, elettricista, Zara Giulia, casalinga. Lupo rag. Giacinto, industriale, Bolognesi Carolina, casalinga. Genevro Andrea, operaio, Bonino Margherita, cameriera. Zanetta Mario, disegnatore, Cierny Costanza, insegnante. Franconeri Romolo, impiegato, Bassino Maria, casalinga. Tivelli Vittorio, impiegato, Arnaldi Piasina, impiegata. Doglioni Aldo, operatore, Cignetti Rosa, impiegata. Sammarliano Giuseppe, impieg., Monti Vittorina, impiegata. Agostino Emilio, operaio, Albet Celestina, operaia. Caria Giuseppe, meccanico, Abasale Maria, modista. Pomo geom. Alfredo, impiegato, Arisio Cesarina, agiata. Ghinelisto Gino, verniciatore, Menegotto Francesca, impiegata. Aonzo Mario, meccanico, Vercellone Ines, impiegata. Pomaro Magno, aggiustatore, Giraudi Angelina, operaia. Fenoglio Giovanni, scultore, Lea Maria, casalinga. Masini Aldo, operaio, Cirita Vincenza, bidella.

Sono nati

Nascite trascritte il 19 corr.: Matta Ernesto, Salotti Duilio, Donnet Alberto, Giovannini Anna, Frus Michele, Giacone Maria, Cachia Anna, Bosio Giorgio, Boschetti Carla, Moratto Elsa, Pomà Marisa, Tavano Serafino, D'Ercole Pasquale, Barca Enrico, Abbate Anna, Bartore Valeria, Cattaneo Piero, Audibusio Francesco, Mainè Emilia, Sogno Riccardo, Beltrami Antonio, De Grandis Maria, Carta Bruna.

IN CUCINA E IN CASA

FRITTATA DI PATATE. — Mettere al fuoco una teglia con olio, burro e qualche pezzetto di lardo e infine poca cipolla triturata. Quando questa avrà preso colore, aggiungere le patate, precedentemente lessate, ben schiacciate e condite con pepe, sale e un battuto di aglio e prezzemolo. Alzare la fiamma; quando il fondo della stiacciata avrà fatto la crosta rovesciarla con una forchetta ricomponendola e rompendola più volte. Infine fare prendere colore da ambo le parti, in modo che ne risulti una specie di torta.

IL BURRO si conserva più a lungo se tenuto immerso in acqua e sale.

Figurine della strada

Rosso in piscina

Vedendo comparire in piscina la matura e corpulenta moglie, il signor R. T. trascolorò. Oh, non per esser sorpreso in quel luogo, che alla fin fine non è luogo di dannazione. In piscina, in verità, egli andava di nascosto dalla moglie, ma per la unica ragione di non eccitare con dell'altra esca la di lei gelosia, che i quindici anni di differenza nell'età (ed a sfavore di lei) rendevano già faticosamente sopportabile. Dunque, non per essersi sorpreso a tener circolo tra belle bagnanti ammiratrici di lui, del suo spirito, delle sue trovate, delle sue qualità, che in fondo, gli piaceva di sentirsi ammirato, e tanto più davanti agli occhi della moglie; trascolorò per ben diverso motivo! Affrontò la moglie adiratissimo, assalendola a capo basso, e non con poetiche moine, le impose di andarsene all'istante e di lasciarlo in pace.

Scoppia il fulmine

Quella, con già indosso il nuovissimo costume da bagno rosso-fiamma, tutta agghindata di nastri e fronzoli, accolse la dura imposizione con una scrollatina delle abbondanti rotondità, e accostò, dritta dritta, l'orlo della piscina, con l'evidente intenzione di immergervisi.

Fu allora che scoppiò il fulmine, e fu qui che il giovine signor R. T. perdette il lume della ragione. Farneticando e gridando ch'ella voleva sommergerlo nel ridicolo, davanti a quella sua piccola corte di ammiratrici, aggiungendo ch'egli non avrebbe mai permesso ciò, l'afferrò violentemente per le braccia, con sforzi erculei la trascinò al capanno, e ve la rinchiuse giurando che non l'avrebbe liberata s'ella prima non si fosse rivestita e preparata per ritornare in città.

Una scenataccia riprovevole, insomma, che non il ridicolo com'egli temeva, ma il dispregio verso di lui disseminò fra le ammiratrici, al cui giudizio egli tanto teneva, e che, non spiegandosi il motivo di così brutale capriccio, in solidarietà con la reclusa, gli diedero tutto il torto del mondo.

Eppure un certo motivo c'era, ed egli cercò di farlo intendere all'avvocato al quale la moglie s'era rivolta per ottener riparazione di quella ch'ella diceva di aver ricevuto: ingiuria grave.

La tintura tenace

«Ero terrorizzato — egli racconta — dall'idea di vederla scender in acqua. E' un fatto incontrovertibile che si tinge i capelli. E non mi vuole dar ascolto di lasciarli come sono. Se li tinge, come se li tingono oggi tutte le donne del resto, ma con una densità ben diversa e ben maggiore. Ha i capelli quasi nivei, ed ella li vuole rossi! Che cosa sarebbe accaduto s'ella, scesa nella vasca, avesse tinta l'acqua di color «fucsia»; e, entrata rossa, ne fosse uscita bianca? il ridicolo, quel ridicolo che mi è ben lecito di aborrire!».

Niente affatto il ridicolo, ribatte la moglie; aveva trovato e applicato proprio in quei giorni una tenacissima tintura, provata e riprovata, per cui neppur l'ombra del timore poteva sussistere che l'acqua ne sarebbe stata tinta.

Il giovanotto, confuso, che sa quanto debba alla provvida e avveduta moglie, chiede perdono e pace. Pace si farà, ma con un poco di anticamera.

«Guai a non punirli, questi ragazzi capricciosi!», conclude lei sentenziando.

Diciottenne che annega nel lago San Michele

Ci telefonano da Ivrea:

Vittima di imprudenza è rimasto il giovane Simone Ermando, di 18 anni, figlio di un noto professionista torinese. Recatosi a bagnarsi nel lago S. Michele, nonostante fosse inesperto nel nuoto, si avventurava in acqua senza accorgersi che in quel punto il fondo subisce improvvisi mutamenti. Ad un tratto il giovane, che procedeva a ritroso, è stato visto da alcuni ragazzini, che si trovavano sulla riva, annaspare disperatamente e infine scomparire sotto l'acqua. Dato l'allarme, si sono portati sul posto i vigili del fuoco che, dopo alcune ore di intense ricerche, sono riusciti a ricuperare la salma del povero giovane.

Una brusca frenata e le conseguenze del capitombolo

Stamane il fattorino Ernesto Tasso fu Natale, di anni 25, abitante in via Faà di Bruno 1, veniva medicato alle Molinette per ferite lacero contuse alla fronte che i sanitari giudicavano guaribili in sei giorni. Egli raccontava che, mentre percorreva corso Moncalieri in bicicletta, nei pressi del Ponte Isabella, per evitare un autocarro che gli aveva tagliato la strada frenava bruscamente e cadeva in malo modo.

Quattordicenne investito da un ciclista sconosciuto

Ieri venne medicato al nuovo ospedale San Giovanni per lesioni giudicate guaribili in sei giorni, il quattordicenne Angelo Fresia di Luigi, abitante in via Lionetto 16, il quale era stato investito, in via Pietro Cosso, da un ciclista rimasto sconosciuto.

Servotta sedicenne che fa acciuffare a Porta Palazzo un noto borsaiuolo

Giovanni Pozzo di Eugenio, di 48 anni, è un noto pregiudicato, più volte condannato per borseggio. E' questa, anzi, una sua vera e propria specialità di cui ha già dato varie e variate dimostrazioni. In questi giorni il Pozzo è, infatti, uscito di prigione dove lo aveva portato una consimile prova (mal riuscita) della sua abilità in materia.

Naturalmente egli ha immediatamente cercato di riabilitarsi. Ma ha fatto un terribile ed umiliante fiasco, per un pregiudicato della sua fama, perchè questa volta si è fatto acciuffare addirittura in flagrante, e da una ingenua servotta sedicenne.

Ecco come: il Pozzo, gironzolava a Porta Palazzo, da un banco all'altro, con fare indifferente, finchè ebbe individuato il suo tipo: la domestica Antonia Nones di Giovanni, di 16 anni, in servizio presso la famiglia Gerardi, in via Alfieri 29, che con borsellino alla mano stava eseguendo compere.

Una mossa e il borsellino passò dalle mani della ragazza a quelle del mariuolo, che mise immediatamente in moto le gambe.

Ma la voce della servotta — dopo il primo momento di stupefazione — aveva gettato l'allarme. Un vigile urbano di servizio al mercato raggiunse il Pozzo e lo portò al Commissariato di P. S. di Borgo Dora. Qui il pregiudicato, dopo la confessione, è stato nuovamente inviato alle Nuove, dove l'inattività forzata che lo colpirà per qualche tempo e la conseguente mancanza di allenamento non faranno che peggiorare il suo già triste caso di un'abilità per cui era un giorno famoso, che di volta in volta, scema e peggiora.

Marito brutale. — Ieri mattina veniva medicata alle Molinette, per abrasioni e contusioni varie, la trentacinquenne Margherita Opessi in Merra fu Giuseppe, abitante in via Varalle 3. La donna raccontava all'agente di P. S. in servizio al nosocomio che nella propria abitazione, era stata percossa a pugni e calci dal proprio marito, per futili motivi.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	23	17
MILANO	46	36	35

IL SOLE sorge domani alle 5,1; tramonta alle 20,8. - **LA LUNA** sorge alle 10,47; tramonta alle 22,38.

L'OROSCOPO DEL 21. — Ottime configurazioni lunari col Sole, Giove e Marte ci annunciano una mattina fortemente animata, propizia a qualsiasi intrapresa e particolarmente favorevole ai viaggi d'affari. Col pomeriggio e la sera l'atmosfera sarà contraria all'armonia domestica, agli affari, alla corrispondenza e ai viaggi.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 21. — S. Prassede, S. Osiria, beato Oddino Barotti canonico della Cattedrale di Fossano, beato Alerico Rambaudi vescovo di Alba.

FUNZIONI DEL 21. — S. Teresa (via S. Teresa) 20,30 predica di Padre Moisè per il mese dedicato al Preziosissimo Sangue. — S. Cristina (novena per la festa del III centenario della fondazione della chiesa): 17, predica del P. Favero, benedizione.

FIERE DEL 21. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 96 sett.; Firenze 69; Milano 27; Napoli 3; Palermo 79; Roma 33; Torino 3; Venezia 79. — Numeri in maggior ritardo per tutte le ruote: 72 da 38 settimane. — L'ambo dei gemelli ritarda: Bari 16 sett.; Firenze 21; Milano 64; Napoli 16; Palermo 33; Roma 8; Torino 1; Venezia 38.

CAMPEGGI. — A Cormaiore dal 6 al 20 agosto (A.L.F.A. - C.A.I.).

MOSTRE — Salone de «La Stampa»: Impressioni di cinque pittori in viaggio sul Po.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 26,8
MINIMA	+ 18,7

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa: «Cose che si dicono» di Bel Ami.
MAFFEI: Ca Riv. Gioconda da Vinci: ore 17 e 22: «Ho perduto la bussola».
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 62.
Royal Pagoda Valentino: ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pila 5): Ore 21.
FREJUS ESTIVO: Grande Riv. Balser.
CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «4 ragazze coraggiose» 1a.
BALBO 2 film: 1° «Eroe della Pampa»; 2° «Splendore» M. Hopkins. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° «Poliziotto segreto» con Richard Talmadge (Bambù); 2° «Il colpevole» (P. Blanchar) D. 1,05
ALPI: «La primula rossa». L. 1-2-3.
NAZIONALE «Maschera di mezzanotte»
MAFFEI: «4 ragazze in gamba» e Riv.
MASSIMO 2 film: «Il conte di Montecristo» e «L'impareggiabile Godfrey» (William Powell, C. Lombard) 1,05.
ELISEO 2 film: Falco del West (Fred Scott) e Gentiluomo dilettante L. 1.
COLOSSEO 2 film: «Artigli nell'ombra» e «Diritto di amare» (Blanchar) L. 1.
TORINESE Melodie imperiali (Eggerth)
FREJUS E. Contessa Alessandra; Riv.
REGINA: «Tempesta sull'Asia». Holt.
ADUA: «Costa dei barbari» e Varietà.
PIEMONTE: «L'amor mio non muore» (F.lli De Filippo) Ultimo degli Zorro.
MICHELOTTI EST.: «Vigilia d'armi».
SAVOIA 2 film: «Amor mio non muore» e «Milizia territoriale» (Gandusio) 1,05.
REX: «Follia della Metropoli» Pat O' Brien, Cummings, Huston, D. 2-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il giorno 22 luglio ricorrendo il primo anniversario della immatura crudele scomparsa di

Margherita Geisser Celesia di VEGLIASCO

la Messa che verrà celebrata alle ore 11 nella Chiesa di S. Carlo sarà in suffragio dell'Anima sua benedetta. (4178

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Esperienze di un lungo viaggio

Sentinelle di guardia all'oro

di uno dei più ricchi forzieri del mondo

Se un giorno uscisse al sole una "grande miniera,, essa verrebbe di nuovo seppellita - Intanto la polvere gialla delle sabbie del Paute, ai confini della foresta amazzonica coi paesi civili, segna il prezzo:

Oro a L. 7,75 al grammo

II.

CUENCA-ECUADOR.

Se le grandi miniere di oro e di diamanti dell'Africa del Sud sono difese da reticolati spinati intorno ai quali montano la guardia i gendarmi zulù, le difese al grande bacino aurifero dell'Alto Amazzonia sono meno importanti.

Qui le difese all'oro sono naturali, [illegible] ed invincibili. A nord ed a sud: la foresta e gli speroni sabbiosi, infiniti ed [illegible] come dune di un deserto, degli speroni delle Ande. Ad oriente: la foresta. Ad occidente: la Catena delle Ande, valicata soltanto in tre punti dai sentieri che portano alle città della costa.

Lungo quei sentieri non c'è sorveglianza perchè i gabellieri della Repubblica dell'Ecuador preferiscono attendere più comodamente l'oro ai porti sul mare, quando cerca di uscire di frodo alla legge. Altre guardie sorvegliano questa immensa riserva d'oro, discretamente, come guardiacaccia che girino in borghese con la pipa in bocca e senza fucile.

Sono piccoli impresari di trasporti, tenitori di spacci di vendita di cagna negli accampamenti più lontani, organizzatori di mano d'opera indigena, i quali sorvegliano le rive di questi fiumi per conto degli Stati Uniti dell'America del Nord, che sembrano molto interessati a sapere quanto oro rende l'America del Sud-Pacifico. La cosa deve essere importante perchè in ogni angolo di fiume, qui si dice in ogni «sacca di oro», c'è uno di questi sorveglianti discreti.

Un bel pezzo da galera

Il signor Wayne Laukhghan, sulla porta del suo magazzino di rivendita di tutti i generi (specialmente di acquavite) montato all'americana, tipo cinematografo, con la porta che si apre soltanto nella metà superiore e per la quale ti sembra ad ogni momento di vederti infilare con un salto preciso Tom Mix sul suo cavallo bianco rivoltella in pugno, gentilmente mi informa di queste cose.

Certamente Wayne Laukhghan,

Un gruppo di indios portatori di oro all'inizio del viaggio attraverso la foresta

bel pezzo da galera americana alto due metri, non crede di fare una cosa indelicata a parlare come parla di cose che ormai qui tutti sanno. Egli dice:

— Fate conto che una volta ci sia stata una montagna tutta d'oro nel centro delle altre montagne e che per un motivo o per l'altro questa sia scoppiata e si sia polverizzata spargendosi tutto intorno. Questo deve essere una volta successo da queste parti perchè più che polvere d'oro qui non si trova ed una pepita, anche piccola, anche di soli tre grammi, nessuno qui l'ha mai vista.

«Dev'essere stato un bello scoppio, quel giorno. Comunque, oggi le cose sono così e, fin che c'è soltanto sabbia e sabbia con polvere d'oro, tutto cammina regolarmente. E' una ricchezza in più della terra che ne è stata incipriata, ma è un affare regolare come la raccolta delle banane o del caffè. Un tanto all'anno, regolarmente, e nulla più. Senza sorpresa, senza scoppio improvviso di mercati. E' chiaro? Però questa è una zona molto aurifera e qualche altra montagna, con dei blocchi d'oro, potrebbe ancora essere nascosta da queste parti ed allora... quel giorno che un idiota di indio vi piantasse il piccone dentro ed un lavandero si trovasse la batea piena di ciottoli d'oro invece di polvere impalpabile, quando, in Ecuador, invece di oro di fiume si trovasse vero oro di miniera, quel giorno es claro che bisogna intervenire...

Bravo Laukhghan, venditore di acquavite e di donne unite ai miserabili lavatori di oro del Paute ed osservatore geologico degli Stati Uniti d'America, bravo Laukhghan! todo es claro. Chiarissimo che, quel giorno... Quel giorno, un cablo, con precedenza assoluta, partirà da Guayaquil per New-York e un aereo tornerà le tappe da New-York a Guayaquil... poi... analisi, assaggi, trivellazioni di montagne, studi, ricerche... Nulla, se si tratterà di un falso allarme. Ma, se si tratterà della scoperta di una grande miniera di oro... allora, pratiche legali, diritti di ricerche, contratti, corruzioni governative, oppure, colpi di rivoltella, imbrogli, prestanomi, ecc. Tutto, sarà tentato quel giorno.

Vale una rivoltellata

Tutto, pur di arrivare alla sola conclusione possibile che non turbi il mercato mondiale dell'oro e lasci tranquilli i paesi del Nord: occorre con delle travature, con delle torri di legno, con degli steccati, con dei cartelli: vietato l'ingresso, oppure, girate al largo! pericolo di mine! che nascondano le [illegible], quel nuovo occhio giallolucente uscito dal cosmo geologico preistorico a turbare improvvisamente la regolarità del mercato dell'oro-valuta del secolo XX, dopo Cristo.

Intanto, in attesa di quel giorno, il signor Laukhghan, sentinella avanzata della civiltà, si occupa attivamente della raccolta e del trasporto dell'oro di Mendez. Si tratta dell'oro trovato lontanissimo, nella foresta inesplorata, dai selvaggi Kivari e che Don Perez Serrano e qualche altro imprenditore riescono ad avviare a Mendez e di quell'altro oro che i lavandero stabiliti a Mendez riescono a schiumare dalle sabbie del Paute quando la febbre o l'alcool non li rovesciano sui sentieri che dal campo portano al rio.

Quanto vale l'oro di Mendez? quanto vale un tubetto di chinino riempito di quella polvere giallobruna che è oro alluvionale, lavato e pulito dai secoli [illegible] del mercurio? Quanto?

Quel tubetto rappresenta, se è ben pigiato, nè più nè meno, che dieci grammi esatti di oro ed è la media del raccolto di un lavandero in buona salute, in un mese di duro lavoro. D'abitudine, vale la cagna e il pane, la carne arrostita per quel mese, più dieci pacchetti di sigari «El Progresso» più l'uso di una branda e di una donna da campo in una delle baracche più un macete, più due camicie, più venti pastiglie di chinino.

Sovente però vale soltanto una rivoltellata, a fine mese, di un compagno che vuole razione doppia di cagna, di pane, di carne arrostita, ecc.

Una banda di pazzi

Quanto costa tutto quel ben di Dio che egli dà in cambio della polvere d'oro, a Wayne Laukhghan? Nessuno lo sa. Compera all'ingrosso a Guayaquil e trasporta tutto, due volte all'anno, a Mendez con una carovana che viaggia scortata dai soldati che, in quella occasione, il Governatore dell'Ecuador Orientale mette a sua disposizione. Comunque, una carovana lunga e costosa di oltre venti muli e quaranta portatori.

Così arriva la merce di cambio a Mendez, coi soldati e coi portatori. Però, come da Mendez se ne esca l'oro, pochi lo sanno. Lo riportano i soldati indietro quando ritornano dopo di avere scortato la merce? Qualcuno stupidamente lo crede, quasi Wayne Laukhghan fosse uomo da accumulare oro per sei mesi nella sua baracca di legno, al centro del campo, e non ci tenesse alla sua pelle di americano del Nord. Ci tiene moltissimo, tanto che fa le cose giuste con tutti, esce sempre disarmato e senza un grammo d'oro in tasca e nemmeno in casa non tiene di più di quello che ha acquistato nella stessa giornata.

E allora? Allora le cose avvengono in un modo semplice, geniale, preciso. Laukhghan non accumula oro. Appena ne ha qualche decina di tubetti ben pieni, riunisce la sua banda di portatori «indios» e [illegible] affida un tubetto o due per ciascuno e li lancia, tutti insieme, pei sentieri della foresta e poi delle montagne verso Cuenca. Una banda di pazzi urlanti per la foresta silenziosa, di cui ognuno [illegible] consegna un troppo piccolo tesoro per disertare tanto più che è sorvegliato da tutti gli altri, i quali rispondono tutti insieme, presso Laukhghan, del completo carico d'oro e del regolare svolgimento del viaggio.

Così, ogni settimana, un gruppo d'una ventina di indios, d'una razza incrociata tra quella della montagna e quella della pianura, se ne parte da Mendez per Cuenca con un piccolo carico d'oro.

Camminano dall'alba al tramonto e si fermano alla notte in cerchio attorno a un piccolo fuoco che accendono sotto qualche grande albero. Un fuoco rossastro di legno resinoso, il quale, tanto più è vivo, tanto meglio li difende dai serpenti, dai giaguari, dai puma, dalle zanzare infette e specialmente dagli spiriti dei morti che vagano per la foresta.

Chi sono i contrabbandieri?

Camminano tre giorni e si vanno a fermare a Cuenca dinnanzi al bugigattolo ufficiale per il cambio dell'oro con la carta monetata, dove un cartello [illegible] che un grammo di oro vale, più o meno, sucres cinque e mezzo, pari a lire italiane sette e settantacinque circa. In quell'ufficio, rovesciano la polvere dei loro tubetti di chinino sul piatto di una bilancia, poi si siedono per terra, o sull'uscio, od in mezzo alla strada, fino a quando, quello del peso non dice: «vamos!». Allora, si alzano e riprendono la via della foresta.

Non ritirano ricevuta. Nella foresta vale la legge della parola.

La ricevuta ed il denaro lo ritirerà poi il signor Laukhghan personalmente, quando verrà a Cuenca. Ritirerà quel denaro e l'altro, quello dell'altro oro che egli fa uscire dalla foresta, ma che non vende ufficialmente alla Repubblica dell'Ecuador, ma ai suoi amici americani ad un prezzo molto superiore. Come faccia Wayne Laukhghan a fare uscire quest'altro oro da Mendez, questo nessuno lo sa. Qualcuno dice che lo affidi ai soldati: sarebbe divertente che fossero proprio i soldati a portare l'oro di contrabbando fuori dalla foresta!

Per ora non se ne sa nulla. Quando ci si mettono i bianchi, la foresta dell'amazzonia diventa piena di misteri. Diversamente, è così semplice e naturale: un posto dove tutti, uomini ed animali, cercano di mangiare tutti i giorni.

Michele Car.

(Continua).

ULTIME — STAMPA SERA

La moderna, elegante ed ariosa veranda di 1.a classe del «Duilio»

Con "La Stampa,, sul "Duilio,,

La Crociera della Fortuna e quella del Ferragosto

Quasi non fosse già una bella fortuna quella di poter partecipare, alle condizioni vantaggiose che i lettori conoscono, a una crociera di tanta attrazione quale la seconda delle Crociere La Stampa, quella cioè che a bordo del «Duilio» si svolgerà dal 19 agosto al 1° settembre, vi saranno fra i crocieristi dei superfortunati cui la dea bendata dispenserà particolari e considerevoli favori. A metà della crociera, infatti, sarà sorteggiato fra i primi cento iscritti un premio rilevantissimo: l'importo della crociera stessa. Ma anche per il secondo centinaio d'iscritti è in palio un magnifico regalo: una valigia di pelle con tutto il necessario, per uomo o per signora, a scelta del vincitore, del valore di circa cinquecento lire. Una bicicletta da uomo o da signora oppure una macchina fotografica, da estrarsi fra i crocieristi compresi fra il duecentesimo primo e il trecentesimo, nonchè un assortimento di libri della casa Rizzoli per un importo di duecento lire, che verrà sorteggiato fra gli iscritti del quarto centinaio e dei successivi, completano la allettante collana di premi, per i quali si può davvero dire che il «Duilio» conterà dal 19 agosto al 1° settembre un ospite di più, un ospite invisibile ma quanto mai preziosa: la dea Fortuna.

Nel ricordare ai futuri partecipanti di questa suggestiva 2a Crociera de La Stampa i particolari benefici che possono loro derivare dai favori della Fortuna, non possiamo tralasciare di ricordare anche la 1a Crociera, quella del Ferragosto (15-19), ideata esclusivamente per quelle categorie di persone (professionisti, commercianti, impiegati, ecc.) che non possono allontanarsi dalle loro residenze per molti giorni. Quale, infatti, occasione migliore per godere, in cinque giorni di svaghi, la tradizionale ricorrenza estiva? L'incantevole viaggio in mare aperto, su uno dei più grandi e belli piroscafi italiani come il «Duilio», la scala a Palma di Majorca e a Barcellona, con le visite ai posti più notevoli delle due città, non costituiscono forse, per i crocieristi — data anche la minima spesa da sopportare — una piacevole attrattiva?

Una vasta banda di contrabbandieri e trafficanti di eroina scoperta a Trieste

L'arresto di venti persone, fra cui numerose donne, implicate nel losco commercio — 50.000 lire di droga, sequestrata

Trieste, giovedì sera.

Una brillante operazione è stata eseguita dalla Polizia tributaria. Nella trattoria «Al Paradiso», gestita da tale Antonio Bucher, nei dintorni della città, in questi ultimi tempi era stato notato un misterioso andirivieni di persone sospette. La Polizia tributaria non aveva mancato di interessarsi alla casa già mesi fa, convinta di avere a che fare con una ben organizzata banda di contrabbandieri e trafficanti di eroina, ma, benchè il locale venisse tenuto costantemente d'occhio, le indagini non avrebbero portato ad alcun risultato se, in seno alla banda stessa, non fosse in seguito scoppiato un grave dissidio.

Tale Pietro Oddone personaggio molto astuto ed avveduto, aveva saputo organizzare molto bene le cose. L'eroina, che affluiva a Trieste da alcuni porti orientali con la complicità di diversi marittimi, imbarcati sulle motonavi *Victoria* e *Marco Polo*, secondo le precise direttive dell'Oddone, doveva prendere sempre le vie di Alessandria d'Egitto e dell'America del Nord, di modo che lo stupefacente figurava solamente in transito per la nostra città. Da ciò la difficoltà incontrata dalla polizia tributaria nell'identificare i contrabbandieri.

Contravvenendo però a tali disposizioni dei loro capi, alcuni affiliati della banda avevano trovato più lucroso spacciare l'eroina a Trieste ed in altre città d'Italia. Arrestato uno di tali spacciatori, non è stato poi difficile alla polizia tributaria mettere le mani sull'intera banda. Sono stati così tratte in arresto circa una ventina di persone tra le quali figurano anche alcune donne. Oltre a tutte queste persone sono stati fermati circa un centinaio di marittimi che però solo in parte sono stati denunciati a piede libero. La merce sequestrata rappresenta un valore complessivo di oltre cinquantamila lire.

UNA FATALE DISTRAZIONE

Intera famiglia avvelenata da manicaretti infarinati con arseniato di piombo

Treviso, giovedì sera.

Maria Zago, vedova Bianchin, di 45 anni, aveva preparato per mezzogiorno una colazione a base di manicaretti consistenti in polpette di zucchini impastate con farina bianca di frumento. Senonchè, invece di adoperare farina, per fatale distrazione avvolgeva le polpette nella polvere dell'arseniato di piombo che il vecchio giardiniere aveva portato a casa per distruggere gli scarafaggi.

Poco dopo, la Zago ed i quattro figli: Rosina di 22 anni, Elisa di 12, Gabriella di 8 e Antonio di 5, venivano colti da acutissimi dolori allo stomaco e sintomi di avvelenamento. La madre si affaccendava a prestar loro le prime cure, ma poi, visto che il malessere si accentuava, invocava soccorso. Con l'ambulanza l'intera famiglia veniva trasportata all'ospedale e trattenuta per sintomi di avvelenamento. Le condizioni dei poveretti non destano però grave preoccupazione.

In quattro su una moto

Le inutili prodezze d'un centauro e la brutta avventura di tre ragazze

Treviso, giovedì sera.

Che i tempi dell'antica cavalleria siano ormai molto lontani se ne sono accorte tre ragazze della zona vittoriese, Maria De Mori, una bruna quindicenne; Sira Figliera di 19 anni e la sorella Zida di 16. Le tre ragazze ritornavano da una gita ed erano molto stanche. La più anziana decideva di fermare la prima macchina di passaggio per chiedere ospitalità. Passava in quel momento un motociclista che, ai segni della ragazza, si fermava e accettava di portare le tre ragazze.

Il motociclista si dimostrava molto allegro; scambiava frasi di una certa arguzia, frammiste a qualche complimento e si divertiva un mondo alla paura delle tre quando accelerava la corsa. Ad un dato momento anzi, per dimostrare la sua bravura, lasciava andare addirittura il volante mettendo le mani sulle spalle di quella a cavalcioni sul serbatoio.

Nonostante le grida di paura delle ragazze, il motociclista volle ritentare l'esperimento, ma non riuscendo più a mantenere il controllo della macchina, andava a cozzare contro un palo della conduttura elettrica. Le tre ragazze venivano sbalzate di colpo nel fondo del fossato dove rimanevano contuse e semisvenute. Anche il motociclista aveva compiuto un pauroso volo, ma rialzatosi, risaliva in macchina e si dava alla fuga, per evitare eventuali responsabilità.

Alla Corte olandese si attende un lieto evento

L'Aja, giovedì sera.

Secondo un annuncio semi-ufficiale, è atteso alla Corte d'Olanda un altro lieto evento.

Dal 3 agosto gli aeroplani civili non potranno più volare entro il raggio di 5 chilometri dal castello di Soestdijk, dove risiede Giuliana.

Chiusura di molino

Rovigo, giovedì sera.

Con Decreto Prefettizio è stata ordinata la chiusura del molino della ditta Giuseppe Bazzi di Fiesso Umbertiano per violazione delle vigenti disposizioni sull'ammasso obbligatorio del grano. Tanto il molino acquirente quanto i venditori del frumento sono stati inoltre denunciati all'autorità giudiziaria.

O "sì,, o "no,,

Tokio ha chiesto a Londra una categorica risposta sul suo atteggiamento in Cina

Il riconoscimento dello stato di guerra e la cessazione dell'intervento a favore di Ciang Kai Scek posti a condizione di ulteriori trattative

Tokio, giovedì sera.

Al termine delle conversazioni avvenute ieri tra sir Robert Craigie ed Arita sono state scambiate delle Note scritte per comunicazione ai rispettivi Governi.

La stampa nipponica di questa mattina conferma che le divergenze tra il punto di vista nipponico e quello britannico continuano a rimanere considerevoli.

Sir Robert Craigie — constatano i giornali — si è energicamente opposto ad alcune rivendicazioni che intaccano il prestigio britannico presentate da Arita, benchè abbia accettato francamente alcune altre richieste con spirito conciliante. La riunione che avrà luogo il 21 luglio sarà probabilmente la decisiva.

Da parte nipponica — a detta dei giornali del mattino — si è decisi a mantenersi irremovibili sulle rivendicazioni già fatte.

Il Nichi Nichi dichiara che Arita si è opposto a qualsiasi compromesso su queste questioni di principio sulle quali la Gran Bretagna dovrà rispondere recisamente con un sì o con un no.

A quanto viene riferito, nei colloqui di ieri Arita ha insistito perchè la Gran Bretagna riconosca l'esistenza di stato di guerra fra Giappone e Cina, e perchè il Governo di Londra accetti in Cina una politica di collaborazione col Giappone interrompendo il rifornimento e gli aiuti a Ciang Kai Scek.

L'eco a Tien-Tsin dei colloqui di Tokio

(DAL NOSTRO INVIATO)

Tien Tsin, giovedì sera.

Nelle ultime ventiquattro ore la situazione di Tien-Tsin non ha subìto nessun mutamento; alle barriere delle Concessioni inglese e francese sono state mantenute le rigorose misure restrittive introdotte ieri. Comunque gli abitanti della Concessione francese continuano a godere di un trattamento migliore, essendosi le loro autorità dimostrate, nei confronti dei giapponesi, di insospettata arrendevolezza.

Telegrammi da Tokio dicono che in giornata hanno avuto luogo due nuovi colloqui fra il Ministro per gli Esteri, Arita, e l'Ambasciatore britannico, Craigie. Nel primo colloquio, durato dalle 9 alle 12, i due negoziatori hanno esposto i punti di vista dei rispettivi Governi e, secondo informazioni giapponesi da buona fonte, Craigie, pure avendo esplicitamente detto che in Inghilterra si va delineando un irrigidimento, si è dimostrato animato da spirito di conciliazione, tanto che la stessa fonte aggiunge non doversi alimentare eccessivo pessimismo circa l'esito delle trattative sulla faccenda di Tien-Tsin.

Sullo svolgimento del colloquio pomeridiano non viene fatta nessuna comunicazione. Arita e Craigie torneranno ad incontrarsi venerdì. Il Governo giapponese non si è ancora pronunciato in merito alla iniziativa presa da qualche partito di ottenere una convocazione durante lo svolgimento dei negoziati con l'Inghilterra, però i partiti insistono al tempo stesso, incitando il Governo a non desistere dal più fermo contegno.

Ad Osaka una delegazione della società antibritannica si è recata al Consolato Generale inglese per consegnare personalmente al Console un ordine del giorno votato nel recente comizio, affinchè lo rimetta al proprio Governo. Da numerose altre città ordini del giorno di protesta votati in varie adunate sono stati comunicati all'Ambasciatore d'Inghilterra per telegrafo. La base di questa manifestazione è costituita dall'appoggio dato dall'Inghilterra al Governo di Ciang-Kai-Scek.

Le antipatie per l'Inghilterra e per gli inglesi non si estendono all'addetto militare a Tokio, generale Piggott, al quale certi giornali riconoscono una posizione di favore, avendo egli trascorso a Tokio la sua fanciullezza, riuscendo ad imparare il giapponese in maniera perfetta. I giornali aggiungono che Piggott sarebbe stato favorevole ad un accomodamento fra inglesi e giapponesi, sia a Tien-Tsin che a Sciangai, ma l'Ambasciatore inglese in Cina si sarebbe opposto ai suoi progetti. Il sindaco di Tokio pensa di formare una lega delle metropoli anticomintern, invitando nella capitale giapponese per la primavera ventura il Governatore di Roma e il Borgomastro di Berlino. Le Ambasciate d'Italia e di Germania hanno promesso tutto il loro appoggio.

I. Zingarelli

Il Giappone intende tutelare i suoi diritti ai confini sovietici

Tokio, giovedì sera.

Un funzionario del Ministero della Marina ha dichiarato alla stampa che le autorità navali sono seriamente preoccupate per la piega che va prendendo la situazione nella zona settentrionale dove i russi ostacolano sempre più i giapponesi, pregiudicandone i legittimi interessi e cercando di affamarli col rendere difficili o impossibili i rifornimenti di viveri. Il funzionario ha soggiunto che comunque il Giappone è pronto a far fronte a qualsiasi eventualità.

Opera dei terroristi irlandesi?

Il mercato della verdura di Londra distrutto dalle fiamme

Le vaste proporzioni del sinistro — Due stazioni al buio — 400 vigili del fuoco e 50 autopompe sul posto

Londra, giovedì sera.

Un furioso incendio ha distrutto nelle prime ore di stamane il «Borough Market», il grande mercato londinese della verdura. Si ritiene che si tratti di un incendio doloso, da attribuirsi all'attività terroristica dell'armata repubblicana irlandese.

Le fiamme si sono propagate rapidamente, attaccando anche la testata di un vicino ponte ferroviario ed interrompendo le condutture elettriche. Così il servizio ferroviario è rimasto interrotto e due delle stazioni londinesi sono rimaste al buio.

Circa 350 vigili del fuoco, con l'aiuto di 250 vigili ausiliari e 50 autopompe, hanno lavorato durante tutta la notte e solo stamane sono riusciti a circoscrivere e domare l'incendio, che minacciava di propagarsi anche alla cattedrale di Southwark. Durante l'opera di spegnimento, dieci vigili sono rimasti feriti. I danni materiali sono gravi.

NEL MARE DEL NORD

Quattro naufraghi afferrati ai relitti di un aeroplano precipitato tratti in salvo

Copenaghen, giovedì sera.

Il pilota dell'apparecchio passeggeri, qui giunto ieri sera, ha riferito di aver avvistato, nel Mare del Nord, un relitto di un aeroplano attaccato al quale si trovavano 4 persone che avevano fatto cenni disperati per farsi scorgere dall'apparecchio svedese.

Inutilmente il pilota aveva cercato di ammarare per salvare i quattro disgraziati; il mare cattivo aveva impedito di fare ulteriori tentativi di ammaraggio.

Immediatamente sono stati inviati dei soccorsi sul luogo dove il pilota asseriva di aver avvistato dei relitti.

Tutti e quattro i naufraghi sono stati tratti in salvo da una nave [illegible].

L'ONDATA DI CALDO

45 gradi all'ombra in Grecia

Atene, giovedì sera.

Persiste l'ondata di caldo eccezionale su tutta la Grecia. Ad Atene si sono registrati 42 gradi all'ombra e a Drama, in Macedonia ben 45 gradi. La città di Serres e i paesi vicini, durante tutta la giornata, sono addirittura deserti. I lavori di trebbiatura vengono eseguiti durante la notte, perchè il calore del giorno li rende addirittura impossibili. Anche le altre attività sono sospese durante le ore diurne e la popolazione cerca, nelle case, un riparo all'implacabile calura.

L'Esposizione di New York va male...

Licenziamento di personale e riduzione dei prezzi d'ingresso per la scarsa affluenza del pubblico

New York, giovedì matt.

Gli affari dell'Esposizione internazionale proseguono in modo molto difficile. Il personale dovrà essere ridotto ed i salari di coloro che rimarranno in servizio dovranno essere diminuiti.

I prezzi dei biglietti d'ingresso, infine, dovranno pure essere ridotti dato che i visitatori della Fiera sono sempre più rari.

Commenti argentini ai rapporti italo-spagnoli

Buenos Aires, giovedì matt.

Occupandosi delle relazioni fra l'Italia e la Spagna La Nacion scrive che le due Nazioni sono oggi unite indissolubilmente dalla eroica lotta sostenuta insieme contro il comunismo e dagli interessi che entrambe hanno nel Mediterraneo.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA **SPORT** STAMPA SERA

Oggi, 27 anni dopo Stoccolma

Italia e Finlandia

nella partita della serenità allo Stadio olimpico di Helsinki

In Finlandia in questa stagione fa sole fino a tardi. Fin verso le 23 è giorno. Per questo, la partita che pone di fronte i campioni del mondo agli undici migliori calciatori finlandesi, si inizierà oggi alle 19. Questi son dati di cronaca, ma l'affare del sole che brilla per molte ore è un po' il simbolo di questo incontro che tutto si riveste della più pura luminosità sportiva. Gli azzurri hanno compiuto il più lungo viaggio della loro carriera per andar a render visita a coloro che fra un anno organizzeranno l'Olimpiade; i finlandesi accolgono la squadra italiana con l'aperto cuore della loro limpida concezione sportiva, con la simpatia che è propria in loro per chi emerge nelle competizioni atletiche a prezzo di lungo sforzo e di alto merito, con la certezza della sconfitta ma con la soddisfazione di partecipare ad assistere ad un grande spettacolo calcistico.

ITALIA

Olivieri
Foni Rava
Depetrini Battistoni Locatelli
Perazzolo Meazza
Ferraris Piola Colaussi

●

Lintamo Lehtonen Kronan
Weckstroem Grandstroem
Rians Pyy Lati
Karjagin Lesklnen
Sarnola

FINLANDIA

Arbitro: Eklind (Svezia).

Tempi lontani

L'incontro odierno, quindi, si riveste di tutti gli elementi che dovrebbero assicurargli lealtà di disputa, elevatezza di gioco, splendore di esibizione atletica. Gli azzurri non intendono affrontare la nuova prova con l'animo leggero che le ammissioni spontanee di inferiorità degli avversari potrebbero suscitare in loro; essi sanno che la posta è sempre duramente contesa, anche da chi si sa inferiore, a coloro che si fregiano del titolo di campioni del mondo. E' perciò giustificata precauzione il guardare a questo incontro, sì, con l'attesa di un successo italiano, ma non dimenticando le incognite che ogni partita di calcio, anche la più piana e facile, nelle pieghe del suo svolgimento rinserra.

Non è questa la prima volta che le maglie azzurre d'Italia e quelle celesti dei «Suomi» si trovano di fronte. Nella storia delle relazioni calcistiche d'Italia e di Finlandia c'è un precedente ed esso risale al 29 giugno 1912, il che è quanto a dire a ventisette anni fa. Allora, l'Italia era alle sue prime armi in campo internazionale, poichè da due anni solo aveva iniziato i contatti col calcio straniero e su sette incontri disputati con Francia, Ungheria e Svizzera, cinque ne aveva persi e due pareggiati. Italia e Finlandia si trovarono in disputa alla prima eliminatoria della seconda Olimpiade calcistica, quella di Stoccolma. Nello Stadio della capitale svedese era arbitro lo scomparso Ugo Meisl, capitano prestigioso fino al giorno della sua morte del calcio austriaco, e nella squadra azzurra si schieravano nomi rimasti poi quali leggendari nelle cronache del nostro calcio: Campelli, De Vecchi, Milano I, Leone, Berardo, Sardi... Il primo tempo si chiuse alla pari e per l'Italia segnarono Bontadini e Sardi; nella ripresa, nessuna delle due squadre riuscì a segnare; occorsero i tempi supplementari, e fu qui che il maggior allenamento dei finlandesi prevalse: la Finlandia vinse così per 3 a 2.

Eran tempi felici, quelli, per i calciatori finlandesi, poichè essi, eliminando la Russia, arrivarono alle semifinali e solo qui cedevano di fronte all'Inghilterra che doveva poi vincere il torneo, nel quale la squadra nordica si piazzava al quarto posto.

L'esordio di Battistoni

Ora, a 27 anni di distanza, le cose sono parecchio cambiate e, mentre il calcio italiano è al vertice dei valori mondiali, quello finlandese non gode che una limitata fiducia nella zona degli Stati baltici. L'incontro odierno, quindi, mette alle prese due squadre di levatura nettamente diversa e di esperienza internazionale differente. La squadra italiana fatte le riserve già ricordate, affronta la partita più preoccupandosi delle innovazioni della sua formazione, che non del valore dell'avversario.

La Coppa Europa, che ha impegnato il Bologna fino a domenica scorsa, e altre ragioni, hanno costretto il Commissario Tecnico a procedere ad alcune modifiche, la più importante delle quali ci pare l'inclusione di Battistoni a centro mediano. Il veronese è uomo che da tempo si fa seguire per i miglioramenti della sua concezione di gioco, per la continuità di rendimento, per la combattività inestinguibile, e per le disposizioni atletiche tutt'altro che normali. E' quindi uomo che merita l'esame odierno. Non si vuol qui lasciar sospettare che ci si attenda da lui una prova che permetta di pensare alla sostituzione di Andreolo. Si vuol soltanto mettere in rilievo che il risultato dell'esame odierno potrà avere una notevole influenza sull'avvenire... azzurro di Battistoni.

Anche la prima linea risulta notevolmente modificata, poichè presenta il settore destro con Perazzolo e Ferraris II. Sono due uomini che nelle loro squadre giocano prevalentemente l'uno da mediano e l'altro da ala sinistra, ma oggi essi ritornano alla loro posizione originaria, a quella cioè i cui mezzi fisici più li rendono idonei.

Restando intatta la difesa, i mediani laterali ed i 3/5 dell'attacco, non v'è ragione di credere che la squadra perderà molto in efficacia nei confronti delle partite passate. Piuttosto, c'è da attendere con curiosità quale potrà essere il risultato dello Stile di Battistoni innestato nel sistema di gioco della compagine. E' un problema tecnico che non manca di interesse, e che fa guardare all'incontro con la Finlandia con un'accentuata punta di attenzione.

I calciatori argentini e il prossimo Campionato

Roma, giovedì sera.

Ci risulta che durante il recente rapporto tenuto dal luog. gen. Vaccaro ai presidenti delle società di divisione nazionale è stata lungamente discussa la questione se i calciatori provenienti dall'America del Sud potranno giocare nel prossimo campionato. Non pochi, infatti, sono gli atleti argentini che sono stati ingaggiati dalle nostre maggiori società per rinforzare i loro quadri

La questione però non è di facile soluzione. Per regolamento i calciatori di scuola americana devono essere presenti in Italia entro il 30 aprile precedente l'inizio del campionato; però qualcuno ha fatto osservare che, in Italia, c'è in atto un secondo tesseramento alla data del 1.o gennaio e bisognerà vedere se per tale data sarà concesso di giocare agli atleti che giungeranno in Italia entro il mese corrente o nella prima quindicina di agosto.

Una visione dell'ardita Torre di maratona che sovrasta lo Stadio olimpico di Helsinki, teatro dell'odierna partita fra Italia e Finlandia

I Campionati italiani di atletica a Torino

Oggi si chiudono le iscrizioni

Nella giornata di ieri e stamane sono continuate a pervenire al G. S. SIP, organizzatore dei Campionati nazionali atletici assoluti, nuove importanti adesioni, dimodochè si può prevedere per la grande manifestazione di sabato e domenica prossima un lusinghiero successo di iscrizioni. Tutti i nostri migliori campioni, reduci dagli incontri con l'Ungheria e la Germania, saranno certamente presenti allo Stadio Mussolini e daranno vita a competizioni che si preannunciano del massimo interesse. Sono, infatti, da attendersi risultati eccellenti, mentre qualche primato correrà serio pericolo.

Avvertiamo intanto che le iscrizioni, da far pervenire al G. S. SIP, via Bertola 40, si chiudono alle ore 24 di stasera giovedì.

I migliori tuffatori alla piscina Mussolini

Un importante manifestazione è in preparazione per domenica prossima alla piscina Mussolini. Indetti dalla F.I.N., ed organizzati dal direttorio I Zona avranno luogo infatti, i Campionati italiani di tuffi dal trampolino e dalla piattaforma, riservati alle categorie campioni e juniores. Vedremo così in lizza i migliori nostri specialisti, in una serie di prove che si prospettano del più vivo interesse.

La prova vale come eliminatoria nord dei Campionati nazionali assoluti della specialità per le categorie juniores e campioni.

Il nuotatore Gambi partito per l'America

Parteciperà alla grande maratona dell'Esposizione di Nuova York

Genova, giovedì sera.

E' partito stamane per il Nord America il nuotatore Gambi. Egli, nel prossimo agosto, in coppia con un americano in sostituzione di Renato Bacigalupo, trattenuto da impegni militari, disputerà la gara delle «8 ore» di Chicago, nelle acque del lago di Michigam. In settembre parteciperà poi alla grande maratona di 24 chilometri che quest'anno, anzichè nelle acque del lago Ontario, nel Canadà, si disputerà nel recinto dell'Esposizione di New York.

In onore di un pioniere

Ottomila ginnasti di 34 Nazioni adunati a Stoccolma

Stoccolma, giovedì sera.

Da oggi al giorno 23 avranno luogo a Stoccolma grandiose manifestazioni sportive effettuate da squadre di trentaquattro nazioni per celebrare il centenario del creatore della ginnastica svedese Henrik Ling. Sono presenti a Stoccolma 8000 ginnasti e 300 delegati esteri: tra questi è il grande Bevilacqua, presidente della Federazione ginnastica italiana e il Reichssportfuehrer Tschammer.

Kid Frattini campione d'Italia

Un momento emozionante dell'incontro Kid Frattini-Turiello di ieri sera a Milano. Turiello ha schivato una poderosa sventola dell'avversario e questi, sullo slancio, finisce alle corde

Ringraziamenti a De Winter!

Il trionfale ritorno del "ragazzo dinamite„

Il ritorno del «ragazzo-dinamite» sui quadrati italiani è avvenuto nel modo più spettacolare, emozionante e trionfale, che desiderare si potesse. Migliaia e migliaia di spettatori attorno al palco di combattimento eretto nello stadio del Castello Sforzesco; un avversario meraviglioso per resistenza fisica, potenza di colpi e generosità agonistica; uno Spoldi impegnato fino allo stremo delle sue immense possibilità pugilistiche e costretto a far sfoggio, oltrechè di potenza di pugno, anche di senso tattico e di virtù di manovra; un incontro dalle fasi drammatiche e che si conclude con il ritorno della corona di Campione d'Europa sul ricciuto capo del campione italiano: questi gli elementi che hanno fatto della riapparizione del «ragazzo-dinamite» un avvenimento eccezionale dello sport italiano.

Alla vigilia, De Winter era considerato un po' come un temerario e come uno spaccone. Dichiarava a chi lo voleva sapere e anche a chi se ne infischiava, che Spoldi non gli faceva paura e che le sue brave speranze di vittoria ce le aveva e le conservava. Esagerava evidentemente, il ragazzo, ma ora che s'è visto quanto valga e quanto sappia fare, la sua temerarietà diventa audacia e la spacconeria si muta in giovanile e simpatica baldanza.

De Winter è l'uomo che è riuscito a mandare due volte Spoldi al tappeto, forse non esclusivamente per la potenza del pugno, ma certo per aver saputo cogliere l'avversario in un momento in cui la posizione non era delle più atte a ricevere un colpo. Questo è molto. Ma più ancora, lo è il fatto che De Winter ha resistito ad almeno una decina di quei colpi che, di solito, addormentano l'avversario, restando in piedi.

Che i pugni di Spoldi fossero saldi, lo dimostra il fatto che la pelle ed i muscoli del vallone si sono spezzati; ma era la resistenza generale del fisico, e, sopratutto, la generosità del cuore, che non si spezzavano. Ed in queste condizioni, De Winter è riuscito a mandare ancora una volta l'avversario a terra, a costringere Spoldi a giocare di tattica anzichè soltanto di potenza, a resistere combattendo da pari a pari per altri sette assalti. Ed anche quando ormai più neppure un goccio di energia restava nei suoi muscoli, De Winter non è caduto. Soltanto la spugna e il giusto intervento dell'arbitro l'hanno dichiarato battuto prima del limite. Lui non si è arreso.

Un pugile di questo valore e di questa prestanza fisica farà lunga strada nel pugilato europeo e, forse, in quello mondiale. La sua presenza a Milano ha, pertanto, servito a mostrarci che Spoldi, pur dopo le due disavventure contro Angott e Guggino, è ancor sempre il campione di un anno fa, è sempre il campione che attendevamo per lanciarlo contro Armstrong nell'estrema contesa che che avrà per posta la corona di campione del mondo.

Finora, il pubblico italiano aveva sempre e soltanto visto lo Spoldi fulminatore, il pugile dalle mani micidiali, l'atleta che travolge ogni avversario solo con lo scatenare le sue energie fisiche ed agonistiche. Ieri, questo Spoldi è vissuto sul quadrato del Castello soltanto per due tempi, quelli nei quali ha potuto sperare di liquidare De Winter con pochi cazzotti bene assestati. Poi è entrato in scena un altro Spoldi: il tattico, l'uomo che asserviva la potenza muscolare e la baldanza del temperamento al ragionamento, l'atleta che perseguiva la vittoria camminando sulla falsariga di un ben preciso piano di demolizione dell'avversario. Lo Spoldi di ieri, quindi, è il più completo che finora si sia visto in Italia.

Locatelli, ancora una volta, s'è trovato a fare i conti con l'ostilità dei giudici. Contro Vittorio Venturi, ancora una volta, aveva vinto e, ancora una volta, è stato messo alla pari. Abbiamo già avuto occasione, parecchi mesi fa, di occuparci del poco lieto destino della fine di carriera di Cleto Locatelli. Non ci ripeteremo, quindi. L'incontro di ieri ci ha, però, ancora illuminato, se pur ce ne fosse bisogno, di quale eccelsa classe sia costruito questo pugile che, anziano e al termine di una carriera tra le più logoranti e splendide, si permette ancora di superare un uomo che è tra i migliori medio-leggeri europei.

Turiello ha perso contro Kid Frattini un incontro che in altre condizioni d'animo si sarebbe, forse, concluso con una sua scintillante vittoria. Ma il Turiello di adesso, quello che porta ancora in cuore la ferita della sconfitta da Cerdan, non è il campione che tante volte abbiamo visto; è l'ombra di quello e, finchè il suo animo di artista del pugilato continuerà a restare sotto l'umiliazione di aver ceduto alla forza bruta di un avversario più giovane, non c'è da aspettare che il campione ritrovi se stesso. Ringrazi Kid Frattini di aver incontrato «questo» Turiello, perchè, se avesse incontrato «quell'altro», avrebbe dovuto faticare ben di più per conquistare il titolo di campione d'Italia. Se pur ci sarebbe riuscito.

Il «Kid», ad ogni modo, è oggi il meglio piazzato per tentare l'assalto a Cerdan. Se a tale incontro si giungerà, si potrà essere certi di assistere ad una delle più fiere zuffe che mai il pugilato europeo abbia visto sui suoi tavolati.

Arn.

Spettacoli

MICHELOTTI

Domani serata in onore di Eugenio Testa

AL MICHELOTTI la Compagnia di Eugenio Testa, che terminerà domenica sera la sua stagione, annuncia per domani la serata in onore del suo capocomico con «Uno, due e tre,.. il gioco è fatto», una e brillante rivista in cui il Testa si produce con la sua più varia comicità.

Assunzione operai

BERGAMO. — A Dalmine, fra la gioia della popolazione, lo stabilimento serico Bartolotti di Milano ha assunto 120 operai per inizio di attività stagionale.

Schiacciato da un masso

BERGAMO. — A Sirnaza, nelle cave della Società Quarzifori, un grosso masso ha investito l'operaio Giovanni Vassalli, di 56 anni, il quale ha riportato la frattura della tibia e del braccio sinistro e lo schiacciamento del torace. Versa in gravissime condizioni.

Annegato

BERGAMO. — I fratelli Giuseppe di 14 anni e Giovanni Marchesi di 13 anni, da Bergamo, si erano recati a Spinone dei Castelli. Giunti al lago, il Giuseppe entrava in acqua per prendere un bagno, ma dopo pochi minuti scompariva, annegando miseramente.

Uccisa sul colpo

BUSTO ARSIZIO. — La sedicenne Giannina Badica mentre procedeva sulla sinistra di un autocompressore, in bicicletta, è stata investita da un grosso autocarro che l'ha uccisa sul colpo.

Morte per asfissia

COMO. — E' stato rinvenuto cadavere nella propria abitazione il calzolaio sessantenne Mario Basilio. Sembra che la morte sia dovuta ad asfissia.

Annega in un torrente

COMO. — Recatosi con un secchio ad attingere acqua in un torrente in piena, all'Alpe di Mezzo, il quarantatreenne Mario Pascia vi è caduto dentro, e, travolto dalla corrente, è annegato.

Giovanetto annegato

PIACENZA. — Il quattordicenne Franco Bersani, residente a Castel San Giovanni, si recava in compagnia di due amici in località Bosco Tosca, per prendere un bagno nelle acque del Po. Sceso in acqua il Bersani però scompariva subito ed annegava. Si crede sia stato colto da malore.

Lavori pubblici

ALBENGA. — Col concorso dello Stato saranno effettuati quanto prima importanti lavori di arginamento lungo il fiume Centa ed a difesa della città. L'importo dei lavori supera il mezzo milione.

scoperte archeologiche

ALBENGA. — Nel nostro Civico Museo, sistemato nel Palazzo Medioevale del Comune, è stata riposta un'iscrizione romana rinvenuta durante la demolizione di un vecchio fabbricato. Si tratta della lapide ricordante P. Macius Vero, censore della Tracia ed eminente cittadino ingauno.

Operai infortunati

SAMPIERDARENA. — Una vasta ferita da taglio con asportazione di parti molli, si è prodotta alla mano destra, l'elettricista Balilla Priliotti, di 37 anni. Una contusione al torace con completa frattura di costole si è prodotta sul lavoro il manovale Luigi Manno, di 26 anni.

Morte improvvisa

VARAZZE. — Mentre il ragazzo Franco Giusto, di 9 anni, era sopra un albero a raccogliere frutti, invitatovi dal proprietario Pietro Vallino, di 70 anni, quest'ultimo cadeva a terra colpito da malore, decedendo poco dopo per paralisi cardiaca.

PASSATEMPI

IMPIANTITO

Disporre le parole attorno ai rispettivi numeri d'ordine in modo che la lettura avvenga nel senso di marcia delle sfere dell'orologio.

1) Stato degli Stati Uniti, grande altipiano e fiume che sbocca nel golfo di California.
2) Strumento per misurare gli angoli ed antica moneta romana.
3) Atrocità.
4) Misura dei prezzi.
5) Metalloide velenoso contenuto in diversi minerali.
6) Complesso delle forze armate di terra, di mare, del cielo.
7) Polvere che si fa colla lima.
8) Filosofo e maestro cinese fondatore d'un sistema religioso.
9) Gruppi etnici celtici dell'Irlanda.
10) Interno dell'animo.
11) Immergersi d'un tratto.
12) Piccolo [illegible].
13) Fili di cotone per cucire.
14) Turbinio di neve in alta montagna.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

T	E	R		D	I	P	I	N	T	O		M	A	S
I	■	E		U	■	R	■	E	■	T		O	■	I
C	O	L	O	S	S	O	■	M	E	R	E	N	D	A
		T	H	E	■	R	■	B	■	I	O	S		
M	E	T	A	■	C	A	V	I	A	■	S	O	R	I
E	■	T	■	R	■	■	A	■	■	V	■	N	■	N
T	R	O	N	O	■	A	L	I	■	I	M	E	N	E
A	■	■	■	M	A	R	E	M	M	A	■	■	■	C
U	G	O	L	E	■	A	N	A	■	L	E	C	C	I
R	■	R	■	O	■	■	T	■	■	E	■	O	■	T
O	D	I	O	■	S	T	E	L	O	■	T	R	I	O
		G	I	A	■	A	■	O	■	E	O	S		
S	C	A	L	I	N	I	■	T	E	S	T	A	T	A
V	■	N		S	■	T	■	T	■	I		R	■	G
A	V	O		I	N	U	T	I	L	E		O	R	O

Sciarada:
PI - Viale — Piviale

Frin.

Appendice di STAMPA SERA (105

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Madre mia... io non... non sono...

— Ma no. Nemmeno Napoleone era quello che voi intendete dire. Eppure questo non gli ha impedito di sopprimere il duca D'Enghien e la partita che egli giocava era proprio ben poca cosa al confronto di quella che state per giocare voi. Arrangiatevi, perchè Giovanni se ne vada... in qualche parte di questo mondo o dell'altro, ma via di qui. Capito? Abbiamo abbastanza uomini al nostro servizio per tentare e riuscire il colpo, non è vero?

Enrico si asciugò la fronte livida imperlata di grosse goccie di sudore.

— Sì! — disse poi con voce sorda.

E soggiunse:

— Ma Wanda?

Ena alzò le spalle e disse:

— Non occupatevi più di lei. Mi incarico io di ridurla alla ragione. Mi incaricherò di condurla in Russia e di trovarle un posticino tranquillo laggiù. Non mancano là degli esseri rovinati, affamati ed abituati a vivere male. Fra questi ve ne sarà bene uno disposto a sposarla ed a legittimare il bastardo. Vi adopererete per formarle una vistosa dote e la cosa non vi sarà difficile se saprete accaparrarvi Nora...

— Rimane a sapere se Wanda accetterà...

— No! — rispose in quel mentre una voce stridente e brave. — Wanda non accetterà mai!

. . . .

Dopo aver lasciato Ena Mordeloff e suo figlio, Wanda rifugiatasi sola nella sua stanza si era messa a riflettere.

Dopo essersi svestita ed indossata un'ampia vestaglia e calzato delle pantofole dalla suola di feltro, rimase indecisa combattuta dal desiderio di riposare alfine e la curiosità di sapere quello che Ena avrebbe potuto dire ad Enrico.

Fu la curiosità che vinse.

Spense tutte le luci, compresa quella del vestibolo, ed a passi felpati si insinuò nell'ombra fino alla porta del salotto.

La quale era rimasta semiaperta, tanto che dal suo posto, seduta su di uno sgabello vicino ad un portamantelli, li vedeva tutti e due ed udiva distintamente tutte le parole che essi pronunciavano.

Ben presto delle frasi pronunciate dalla contessa la colpirono il cuore il viso, lo stomaco come se fossero colpi bene assestati.

— *Ho pensato* — diceva la contessa — *che avreste avuto in lei un'amica sana di mente e di spirito, molto bella e molto innamorata, non una delle ragazze moderne dai denti e dalle unghie lunghe...*

Stupita, nella sua ombra, Wanda ascoltava.

Ma a quale donna intendeva alludere sua zia? Enrico era dunque, senza che ella lo sapesse, sotto l'influenza di un'altra donna?

La contessa continuò:

— *Avete passato delle ore con Wanda. Ma io vi sorvegliavo ed ero certo che sotto l'influenza di questa bella e buona ragazza non avreste commesso delle sciocchezze. Ci siamo comportati come due miserabili, nei riguardi di Wanda, voi seducendola ed io lasciandovi ampia libertà di continuarlo a fare... Ma io sapevo quello che mi facevo, non dubitate! Perchè chi vuole il fine vuole i mezzi...* Enrico.

La giovane donna appiattita nell'ombra ascoltava quella voce calma ed uguale che pronunciava cose spaventose. Poco alla volta ella si sentiva invadere dalla collera e la vergogna, la disputavano al disprezzo ed all'orrore.

Come? Questa madre di sangue nobile, ch'ella giudicava tanto altera, tanto riservata conosceva il suo fallo, non solo ma aveva chiuso gli occhi per trattenere suo figlio ed impedirgli di correre dietro ad altre avventure? Ed Enrico che non diceva nulla, che accettava tutto senza nemmeno una parola in sua difesa!

Ardente e ghiacciata nel contempo ella ascoltava avidamente e talvolta sospirava senza peraltro che i due, i quali parlavano appassionandosi alla discussione, l'udissero.

Tutte le parole che essi pronunciavano la ferivano come tanti dardi. Due, tre volte ella si alzò piena di furore, pronta a gettarsi su di essi gridando il dolore... Ma sempre seppe costringersi a restare lì a sentire quello che dicevano e sondare fino in fondo alle loro anime...

Talvolta la prendeva una specie di vertigine che le toglieva tutte le forze, poi bruscamente veniva invasa da una specie di euforia brutale, un desiderio sordo di morte...

(Continua).

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

L'amica d'infanzia

Ai loro tempi erano stati la banda più infernale del quartiere. I pacifici cittadini dei dintorni vivevano a quell'epoca sotto l'incubo delle loro imprese cercando d'evitare che i propri figli ne seguissero l'esempio.

La banda era composta di ragazzi, ma si sapeva che persino una fanciulla ne faceva parte. Anzi si affermava che l'anima di quella combriccola d'indemoniati fosse proprio lei. Una discolaccia, dicevano! Sempre pronta ad organizzare tiri birboni, a marinare la scuola e a mettere sottosopra la casa di qualche componente della banda in assenza dei genitori.

In tutto saranno stati otto, al massimo dieci, e le obbedivano ciecamente anche se li avesse condotti in capo al mondo. La verità, quella vera, era che i ragazzi n'erano un po' tutti innamorati e si sarebbero fatti in quattro per strapparle un sorriso. Era proprio il tipo di ragazza capace di far girare la testa agli scavezzacolli.

Si chiamava Gloria, ma nella banda la conoscevano soltanto per Lulù; aveva gli occhi bruni, scintillanti, la bocca ampia e carnosa con due file di denti da giovane animale carnivoro, una gran massa di riccioli neri in perpetua ribellione, mentre il naso delicato ma volitivo imprimeva a tutta la fisonomia una caratteristica innata di fierezza. Ma più di tutto dominava i compagni col suo modo di fare. Si comportava da maschiaccio con loro e quando le ricordavano di essere nata donna soffiava come una gatta infuriata.

Gli anni passarono, i ragazzi si fecero uomini, ognuno seguì la propria strada e dagli antichi discolacci uscirono fuori medici, avvocati, giornalisti, professori.

Anche Lulù, giunta l'età della ragione, gettò della cenere sul fuoco e pur restando di dentro quella ch'era sempre stata si piegò alle esigenze della vita. Si dovette scegliere un marito, poichè non era tipo davvero da aspettare il merlo che la sposasse, e naturalmente se ne pescò uno fuori dal suo ambiente che seppe renderla infelice.

Dopo qualche anno di vita in comune questo marito, misteriosamente com'era comparso, sparì dalla circolazione.

Se Lulù fosse stata una donna come tutte le altre si sarebbe consolata delle sue disgrazie con qualche altro, e sarebbe andata a sciorinare i suoi guai in casa di tutti i conoscenti. Macchè, quasi quasi le colpe se le accollava tutte lei, facendo apparire il marito scomparso come un povero babbeo che aveva saputo togliersi di mezzo al momento opportuno.

Tornata sola ebbe occasione di ritrovare qualcuno dei vecchi della banda. Anch'essi erano persone posate, serie, padri di famiglia, carichi di preoccupazioni e di responsabilità. Eppure dei tempi lontani era rimasto qualcosa. Un affetto spontaneo per colei che ricordava l'età della spensieratezza.

In breve tornarono amici. Il fondo sentimentale dell'antico amore insoddisfatto costituiva la base della loro nuova amicizia, ma era così riposante poter rievocare insieme i tempi passati, ricordare le imprese più clamorose della banda, parlare dei compagni perduti di vista! Ed ognuno portava ora con sè il fardello delle proprie pene per scaricarlo in casa sua.

I superstiti dei vecchi tempi erano tre, ma così carichi di beghe, d'impicci e di noie che facevano le veci di cinquanta, e ad ogni fastidio nuovo od in gestazione correvano disperati in cerca di consiglio da Lulù.

Corrado, Mario e Tino erano divenuti in tal modo degli assidui in casa sua, tanto che quella che era stata il terrore di tutti i genitori del quartiere finì per diventare l'incubo delle mogli.

Ormai la sua influenza s'era estesa fin dentro alla famiglia dei suoi amici. Le tre mogli, pur ignorandosi l'un l'altra, sentivano che una forza esterna era penetrata in casa, ne avvertivano la presenza, avevano imparato a temerla e non sapevano come combatterla.

I tre uomini s'erano lasciati dominare così tranquillamente fino allora, e tutt'a un tratto avevano ripreso una nuova energia, spadroneggiavano come non si erano mai sognati di fare. Intuirono l'esistenza d'una donna.

Giunte a tale convinzione adoperarono tutti i mezzi per accertarne l'esistenza non riuscendo peraltro, nessuna delle tre ad individuarla precisamente. Quando misero alle strette i loro mariti essi confessarono la vecchia amicizia. Ma sembra che uno dei lati comuni a tutte le mogli dell'universo sia di non credere alle antiche amicizie dei consorti per altre donne!

— Altro che amica d'infanzia — strepitava la moglie di Corrado — chissà che donna è questa che ti mette su contro tua moglie!

E la moglie di Mario insinuava: — Vorrebbe portarti via, non è vero!

Mentre quella di Tino inveiva: — La voglio proprio conoscere questa famosa amica!

Insomma un pandemonio in tutte e tre le case!

I tre disgraziati, come sempre, ricorsero a Lulù immediatamente per sfogarsi e prendere consiglio.

Sembravano tornati i tempi delle loro marachelle, quando si riunivano per escogitare qualche nuovo colpo destinato a gettare la desolazione e un nuovo allarme nel quartiere.

Il piano di guerra fu presto fatto: Lulù doveva penetrare nelle tre case, farsi amiche le mogli, placarle e riportare così la quiete in famiglia.

Lo stratagemma era semplice; ognuno doveva a turno presentarla alla moglie dell'altro facendola passare per la propria moglie.

La cosa riuscì alla perfezione e Lulù non ci mise troppo tempo a diventare amica delle tre donne infuriate.

Era infaticabile in quella sua nuova mansione. Vi sono creature che nascono per farsi suore di carità, altre per dedicarsi all'infanzia; altre ancora per assistere l'umanità sofferente. Lulù sembrava fosse nata per essere amica delle mogli dei suoi amici. Non trascorse gran tempo che le aveva addirittura affascinate. Anche loro, come i mariti, non facevano più nulla senza averla prima consultata. E tutte e tre si sfogavano con lei della donna misteriosa che allungava la sua ombra malefica nel seno delle loro famiglie. Ma quando s'erano sfogate sembrava che le loro angoscie, le loro gelosie non fossero che dei brutti sogni. Lulù aveva il raro dono d'attenuare qualsiasi contrasto, di portare un raggio così vivo di luce ovunque penetrava che ogni cosa, ogni persona, ogni sentimento assumevano forme e proporzioni diverse. Tutta la luce che la sua caratteristica personalità non era riuscita a far convergere nella propria vita, s'irradiava all'esterno, e coloro che vi si potevano avvicinare ne rimanevano beneficati.

L'ombra della terribile nemica delle mogli, quella sua stessa ombra che i vecchi compagni avevano introdotta inconsciamente nelle proprie famiglie, fu lentamente cancellata per opera sua e della sua presenza.

E quando nelle tre case regnò di nuovo la pace più serena, Lulù scomparve, forse in cerca anche lei di un po' di felicità, della medesima felicità che i suoi amici le avevano chiesto e ch'ella non conosceva.

Tito Dara

La morte a Genova del trombettiere che suonò la carica alla Porta Pia

La gloriosa carriera del quasi centenario soldato — Lascia otto figli e una sessantina di nipoti

Genova, giovedì sera.

Dopo breve malattia è deceduto nella sua abitazione in frazione Morego di Pedemonte, dove viveva in una villetta con alcuni familiari, il reduce dalle patrie battaglie Carlo Poggi, quasi centenario, essendo nato il 28 gennaio 1840 a Ceranesi. Animato da forte amor di Patria, il Poggi, a 26 anni, partecipava alla quarta campagna per l'Indipendenza, terminata la quale rientrava a Genova percorrendo a piedi il tragitto da Venezia alla nostra città, impiegando 40 giorni.

Ritornato in famiglia, riprese le sue occupazioni, ma nel 1870 rispondeva ancora con slancio entusiastico all'appello della Patria. Trombettiere del 17.o Bersaglieri, il Poggi ebbe la ventura di suonare la carica alla presa di Porta Pia, combattendo agli ordini del generale Cadorna. Ritornato ancora a Genova, il Poggi si era sposato con Maria Parodi, dalla quale aveva avuto 12 figli, di cui 8 viventi. Il Poggi contava 52 nipoti e 5 pronipoti. Nel 1932 festeggiò le sue nozze d'oro e un anno dopo aveva il dolore di perdere la sua fedele compagna.

La doccia fredda di Washington

I politicanti parigini inquieti per il mancato appoggio americano

Parigi, giovedì sera.

Delle ciliegie si usa dire che «una tira l'altra» e la stessa cosa si usa dire dei malanni. Gli accerchiatori sono costretti a constatare che per loro è proprio così.

Nello spazio di pochi giorni essi hanno ricevuto fra capo e collo alcune tegole magistrali. La prima è rappresentata dal trionfale viaggio del conte Galeazzo Ciano in Spagna. La sua meravigliosa riuscita non poteva essere diversa. Ma la Francia aveva accarezzato delle illusioni.

Per l'illustre soldato di Verdun, che ha inviato ambasciatore a Burgos, essa attendeva questo miracolo: di poter saltare dalla trincea militare della Spagna rossa, nella trincea diplomatica della Spagna nazionale. Il vincitore di Verdun è stato debellato a Burgos. Nessuno si stupirebbe se, quanto prima, egli rendesse le armi.

In Spagna, per le democrazie, non v'è più niente da fare. Franco, da leale soldato, e da sagace politico, ha fatto categoricamente nota che i suoi amici di oggi e di domani non possono essere che i suoi compagni d'arme di ieri.

Seconda tegola: le trattative anglo-franco-russe vanno di male in peggio. Negli ambienti vicini al Foreign Office si considerava ieri sera — riferisce l'Oeuvre — che il Governo britannico, almeno per il momento, sia giunto all'estremo limite delle concessioni. Stamani a Londra ha avuto luogo una nuova riunione ministeriale per discutere un punto di vista francese, formulato dopo la deliberazione del gabinetto di ieri. Il Quai d'Orsay avrebbe suggerito al Foreign Office — secondo l'Oeuvre — di dare completa soddisfazione al Cremlino, in considerazione che, data la gravità della situazione degli accerchiatori, non vi sia per essi altro da fare.

Ciò proverebbe che ieri in seno al gabinetto britannico era prevalsa l'opinione di abbandonare, o per lo meno aggiornare, le trattative.

Gli ufficiosi francesi, malgrado il loro accanimento, non vogliono rinunciare alla speranza che Molotof, a furia di essere supplicato, finirà per mettere una sia pure tenue elemosina nella mano che gli è tesa.

Intanto, però, a Parigi gli spiriti sono molto depressi; malgrado che — a credere all'Excelsior — l'ambasciatore sovietico abbia detto ieri qualche parola consolante al signor Bonnet.

Terza tegola: lo smacco subito dal signor Roosevelt. Non si nasconde minimamente, e del resto sarebbe impossibile, che la Francia ha motivo di essere sorpresa e disillusa per la posizione assunta dal Congresso americano contro ogni modifica alla legge sulla neutralità.

L'atteggiamento del Senato di Washington — scrive il Petit Parisien — può avere gravi conseguenze morali e politiche. L'Excelsior, l'Epoque, il Jour, il Figaro, tutti i grandi giornali francesi, insomma, constatano in coro che le notizie da Washington sono, più che cattive, pessime.

Roosevelt ha fatto tutto il possibile — lo si riconosce a Parigi — per schierare il suo paese sul fronte di guerra; a tale uopo egli si era fatto anche inviare rapporti allarmistici dal suo compiacente ambasciatore di Bruxelles, ma l'ostinazione rooseveltiana e la montatura del signor Cordell Hull non hanno potuto piegare la fermezza dei leaders del Congresso.

Il gruppo parlamentare della Federazione repubblicana, presieduta dall'on. Luigi Marin, ha tenuto ieri un'importante riunione, alla quale hanno partecipato anche numerosi senatori. Nella riunione stessa è stato votato a proposito del Sangiaccato di Alessandretta un ordine del giorno di viva protesta contro la cessione stessa. Da notarsi in tale ordine del giorno la frase seguente:

«Il gruppo condanna la cessione a nome dei principii di difesa delle minoranze, difesa che ci era stata assegnata per mandato».

Con ciò il gruppo ha voluto precisare che il mandato stabiliva, sia dal punto di vista morale che giuridico e politico, l'obbligo per la Francia di non fare la cessione del Sangiaccato. Il riferimento del suddetto gruppo agli impegni francesi che il mandato avrebbe dovuto rendere sacri e inviolabili sono una conferma dell'assoluto fondamento della Nota italiana del 10 luglio scorso.

F. d. P.

CHIUSI NEI POZZI

I milleduecento minatori belgi salvati dopo una drammatica notte

Bruxelles, giovedì sera.

Particolari giunti da Limburg, nei pressi di Luettich, dove 1200 minatori si trovavano in pericolo di vita in seguito alla distruzione di un cavo che portava l'energia elettrica alla miniera, dicono che, dopo parecchie ore di febbrile lavoro, è stato possibile riallacciare provvisoriamente il cavo e permettere così ai minatori di risalire alla superficie per mezzo degli ascensori della miniera.

Le speranze di salvataggio entro così poco tempo erano pressocchè abbandonate da parte della direzione della miniera che aveva già provveduto a raccogliere viveri ed acqua da far pervenire ai prigionieri in fondo ai pozzi.

Quarantamila lire di tabacchi e valori bollati rubati in una privativa

Milano, giovedì sera.

Ignoti ladri, in ora imprecisata di questa notte, sono riusciti ad entrare nello stabile di via Alciato 4 e di qui, penetrati nel cortile, a svellere alcune sbarre di una inferriata. Hanno potuto così entrare nel retro di un negozio di privative che ivi si trova e far bottino di tabacchi e di valori bollati per oltre quarantamila lire.

Secondo quanto ha potuto intravedere un vigile notturno i ladri erano quattro. Due hanno operato nell'interno, gli altri si sono trattenuti sulla via a bordo di una automobile entro la quale sono stati caricati i pacchi della refurtiva. Quando il vigile è accorso era troppo tardi: l'automobile era fuggita veloce scomparendo nella notte.

Un'auto urtata da un'altra abbatte un pioppo secolare

Milano, giovedì sera.

Nei pressi di Cesano Maderno è avvenuto un drammatico incidente. Una macchina guidata da certo Arturo Mariani, con a bordo tale Carlo Del Caro, fu urtata con violentemente da un'altra macchina di Milano, che veniva sorpassarla, da essere sbalzata contro un pioppo secolare che restò abbattuto. Quindi la vettura si rovesciava nel fossato sfasciandosi.

Fu un vero miracolo che i due automobilisti abbiano riportato solo lievi ferite. Il colpo deve essere stato tremendo poichè l'albero abbattuto non solo contava più di cento anni, ma era un tronco grosso e largamente radicato.

La prova ippica alle gare dei Gerarchi

Il Segretario del Partito apre la marcia nel percorso di campagna alle gare sportive dei Gerarchi
(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

"Per l'ordine, il progresso, la pace,,

Il Ministro Jordana riafferma al conte Ciano la volontà di collaborazione della Spagna con l'Italia

Roma, giovedì sera.

Al telegramma di saluto diretto dal conte Ciano al Ministro degli Esteri di Spagna dopo aver lasciato Malaga, S. E. Jordana ha risposto quanto segue:

«Ho gradito moltissimo il vostro cortese marconigramma e potete essere certo che anche per me è stato un grande piacere poter trattare con V. E. tutte le questioni che interessano i nostri due Paesi.

«Contate per tutto quanto possa servire a stringere i loro rapporti sulla mia sincera collaborazione.

«La vostra visita in Spagna ha lasciato un solco di profonda simpatia la quale contribuirà fortemente a far sì che la collaborazione, che risulterà tanto benefica per l'ordine, il progresso e la pace, possa svilupparsi come è naturale fra Paesi che, come i nostri, versarono insieme generosamente il loro sangue in difesa dei loro alti ideali».

Milleduecento Legionari festeggiati a Salerno

Salerno, giovedì sera.

Con treno speciale sono arrivati, alle 12,40, 1200 Legionari italiani reduci dalla Spagna, sbarcati a Napoli dal Sardegna. Dopo il saluto delle autorità e gerarchie essi sono sfilati dinanzi al monumento ai Caduti, ove è stata deposta una corona di alloro. Dopo un minuto di raccoglimento, i Legionari, accompagnati dal popolo plaudente, si sono portati ai vari accantonamenti loro destinati, fatti segno ad ovazioni da parte del popolo che inneggiava al Duce e all'Italia.

IL RADUNO AEREO DEL LITTORIO

Parodi è il primo al passaggio a Firenze

Firenze, giovedì sera.

Un pubblico assai numeroso, fra cui si notavano varie personalità fiorentine, si è radunato stamane all'aeroporto «Luigi Gori» di Peretola per assistere al passaggio dei concorrenti al quarto Raduno aereo del Littorio. Poco prima delle ore otto, ricevuto dal presidente della R.U.N.A. maggiore Padovani, ha fatto il suo ingresso nel campo il generale Vespignani, direttore della Scuola di applicazione aeronautica, accompagnato da alcuni ufficiali dell'Arma aerea.

Il primo ad atterrare sul campo è stato l'apparecchio N. 41 (Bal 7) di Parodi-Frassinelli, che è giunto alle ore 7,45 ed è ripartito dirigendosi alla volta di Siena.

Gli altri apparecchi si sono susseguiti ad intervalli di tempo variabili, nell'ordine seguente: 2.o Dietrich su Messerschmitt, alle 7,58; 3.o Zappetta su Nardi F. N. 305, alle 7,59; 4.o Kaiach su Messerschmitt alle 8,6; 5.o Meyer su Messerschmitt, alle 8,12; 6.o Negrone su Nardi F.N. 305, alle 8,16; 7.o Gyorffy su Messerschmitt, alle 8,27; 8.o Cisaro su Nardi F.N. alle 8,35.

Il pronto intervento di un seniore medico salva la vita ad un elettricista semifolgorato

Tortona, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri, a Castel Bollo, l'elettricista dell'Ovest Ticino, Tosino Vittorio, di anni 36, con un aiutante era chiamato ad attaccare la corrente elettrica al pozzo idroelettrico per irrigazione. Non avendo tolto la corrente, a 275 volta, restava semi folgorato.

Si trovava presente, per caso, il proprietario del fondo Primo Seniore medico dottor Fausto Carbone che, vista la gravità e l'urgenza del caso, salito nella stessa cabina, praticava la respirazione artificiale al Tosino e, dopo un'ora di intense cure, riusciva a metterlo fuori pericolo.

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — La risposta premi e la vigilia dei riporti non influiscono sull'andamento del mercato che si mantiene calmo.

MILANO, 20. — La vicinanza dei riporti e la risposta premi svoltasi oggi, hanno imposto alcune irregolarità al mercato che, specie in chiusura, subisce cedenze nei confronti delle quotazioni massime segnate durante il corso della giornata. Al listino tuttavia le differenze che si notano con il livello della chiusura precedente, pur essendo di entità minima, costituiscono, per molte voci, un progresso. Una particolare fermezza si nota per le Distillati.

Domani mattina 21, riporti.

Una sassata contro un tram in corsa colpisce il manovratore

Il sangue freddo del conducente evita una grave disgrazia

Roma, giovedì sera.

Sulla strada ferrata del tram dei Castelli, nei pressi della discesa delle Frattocchie, è avvenuto, questa mattina, un grave incidente che solo grazie al sangue freddo di un manovratore non ha avuto tragiche conseguenze. Verso le ore 6 un tram con rimorchio proveniente da Velletri, guidato dal conducente Colagrossi, proveniva, a notevole velocità, da Roma, quando uno sconosciuto dalla strada scagliava una sassata contro il conducente. La pietra frantumava alcuni vetri e raggiungeva il Colagrossi al capo, ferendolo gravemente. I vetri colpivano poi altri quattro passeggeri che riportavano varie escoriazioni.

Il manovratore, nonostante perdesse sangue dalla testa e fosse fortemente stordito, ebbe la forza di resistere e riuscì a far rallentare il convoglio in discesa ed a frenarlo.

Appena il tram fu fermo il povero Colagrossi perdette i sensi e fu soccorso da alcuni passeggeri. Il sangue freddo del manovratore ha contribuito a salvare la vita di circa trecento operai che gremivano in quell'ora il convoglio. La polizia è sulle tracce del delinquente che con atto criminale ha attentato alla vita di un lavoratore.

Commerciante giudeo che fallisce per cinquanta lire!

Roma, giovedì sera.

Il giudeo Angelo Calò, commerciante in biancheria, malgrado avesse ricevuto numerosi inviti da parte del Tribunale — sezione fallimentare — si rifiutò sempre di pagare un suo debito di cinquanta lire! Il Tribunale ne ha ora dichiarato il fallimento.

L'escussione dei periti al processo Werner

Perugia, giovedì sera.

Questa mattina, apertasi l'udienza, vengono subito uditi i testi ing. Nigro ed ing. Tempeni. Si inizia quindi l'escussione dei periti d'ufficio. Il Presidente Fonzi dà subito la parola al comm. rag. Arturo Milla, che riconferma, illustrandolo, il contenuto della sua perizia in base alla quale afferma che l'indebitamento del patrimonio Franchetti fu voluto dal Werner per motivi personali, in quanto gli fruttò larghi compensi; che i dati contabili forniti dal Werner ai suoi amministrati non erano tali da essere compresi dai condomini; che la rivalutazione alla quale il Werner sottopose il patrimonio terriero dei Franchetti era in funzione del preordinato disegno di mantenere i Franchetti nell'illusione di possedere un patrimonio vistoso, il quale, invece, non era più consistente.

Segue poi l'altro perito, il prof. Ugo Caprara dell'Università di Torino, che ha invece sostenuto che, in rapporto al mandato di gestione che il Werner afferma di avere avuto dai Franchetti, la politica di indebitamento era lecita ed approvabile; che la documentazione contabile data ai condomini era sufficiente per loro; che la rivalutazione poteva considerarsi lecita in funzione della eventualità di un realizzo degli immobili.

Stupefacente rinvenuto sotto i cuscini di uno scompartimento sulla linea Briga-Milano

Il fermo di un giovane torinese

Domodossola, giovedì sera.

Sul direttto Briga-Milano, nel tratto Iselle-Domodossola sono state rinvenute da parte della Regia Guardia di Finanza, sotto i cuscini di uno scompartimento di seconda classe, due scatolette di cocaina.

Poichè nello scompartimento viaggiava un giovane torinese, interrogato se le due scatole erano di sua proprietà, questi ha negato recisamente. Comunque alla stazione di Domodossola il giovane è stato ugualmente fermato, in attesa di poter far luce sulla faccenda ed individuare i contrabbandieri di stupefacenti.

Due fratelli milanesi da 20 anni separati si incontrano per uno strano caso

Novara, giovedì sera.

Durante una gita in battello, che alcuni crocieristi effettuavano l'altro ieri sul Lago Maggiore, si è verificato un curioso caso: due fratelli, il commerciante Giovanni Marchesi di 45 anni e Ottorino di 40, entrambi milanesi, si sono incontrati e riconosciuti sul battello in partenza da Arona, dopo essere rimasti 20 anni senza notizie l'uno dell'altro.

Dopo aver combattuto insieme nella grande guerra, i due fratelli Marchesi si separavano ed il primo si recava a commerciare in America ove riusciva a formarsi una discreta fortuna, mentre il secondo si trasferiva a Milano dove tuttora esercita la professione di meccanico.

Fra il gruppo dei crocieristi, un amico dell'Ottorino, chiamando questi per nome attirava l'attenzione del Giovanni ed in pochi minuti i due fratelli si riconoscevano e si abbracciavano.

Grosso incendio

VERCELLI. — Un incendio si è sviluppato nella tenuta Carpe di Livorno Ferraris, distruggendo 1000 quintali di fieno ed una tettoia per un danno complessivo di lire 70.000. La tenuta è di proprietà della S. Agricola S. Paolo di Torino.

Sciagura stradale

VERCELLI. — In località Roberello di Sangermano il ragazzo Mario Marzoni di anni 8, nell'attraversare in bicicletta la strada, urtava violentemente contro un parafango posteriore dell'autotreno guidato da Francesco Montino di anni 33, e riportava si gravi lesioni alla testa da spirare poco dopo all'ospedale.

Precipita dal fienile

CASALE. — Precipitando da un fienile l'agricoltore Giuseppe Spinoglio riportò la frattura della scatola cranica e grave lesione alla spina dorsale.

Il ruzzolone di un ciclista

TORTONA. — A Sarezzano l'agricoltore Alessandro Mageri, di anni 25, scendendo in bicicletta dalla valle Sant'Innocenzo, è caduto malamente. Ricoverato all'Ospedale di Tortona, venne giudicato in gravissime condizioni, per le varie fratture e contusioni riportate.

Il fuoco in farmacia

ROVIGO. — Durante la scorsa notte si sviluppava un incendio nel deposito dei medicinali della farmacia di Ficarolo, gestita dal dott. Oscar Fioravanti. Il fuoco ha preso subito vaste proporzioni, per cui l'opera dei pompieri si è dovuta limitare a circoscrivere le fiamme. Sono andati distrutti il magazzino e parte dei medicinali per un valore di lire 30 mila.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % c.	[illegible]	1,75	1-7-39	71 90	71 90
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-7-39	73 —	73 —
100	Pr. Red. 3½ % c.	10	1,75	1-7-39	67 45	67 40
100	Id. f. c.	10	1,75	1-7-39	67 50	67 90
100	Rend. 5% '35 c.	8	2,50	1-7-39	90 90	90 10
100	Id. f. c.	8	2,50	1-7-39	90 90	90 80
100	Redim. 5% c.	8	2,50	1-7-39	93 —	91 90
100	Id. f. c.	5	2,50	1-7-39	93 10	93 —
500	I.R.I. 4½ % c.	18	11,25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½ % c.	8	11,25	1-4-39	434 50	434 50
500	Id. 6% 1929 c.	11	15,—	1-4-39	483 —	483 —
500	Id. 5% 1937 c.	5	[illegible]	1-7-39	481 50	[illegible]
500	B. Paste 3½ %	[illegible]	[illegible]	1-4-39	407 —	407 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	9 —	1-4-39	443 3/4	444 —
500	Ferrov. 3% c.	—	[illegible]	1-7-39	300 —	300 —
500	Et. Ferr. 4% c.	[illegible]	11,25	1-7-39	407 —	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-39	98 60	[illegible]
100	Id. 1941	12	2,50	15-6-39	100 10	100 10
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-6-39	99 70	99 70
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-6-39	98 80	98 80
100	Id. 5% 1944	7	2,50	1-4-39	96 70	96 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	13	10 —	1-7-39	501 —	501 —
500	I.R.I.-Mare 4%	8	11,25	1-7-39	440 —	440 —
500	I.R.I.-Ferro 4%	8	11,25	1-7-39	[illegible]	[illegible]
500	Bligl. 4% (conv.)	7	9 —	1-4-39	410 —	410 —
500	Bligaz 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
250	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Edison	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	0,60	15-4-39	10 50	10 50
500	S.T.E.T.	11	11,25 a.	8-7-39	[illegible]	607 —
100	Snia	[illegible]	4,50	1-4-39	83 —	[illegible]
100	E. Marelli e C.	18	6,50	1-4-39	104 50	104 50
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	790 —	790 —
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Moncenisio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	103 —	104 —
50	INCET	[illegible]	4,50	[illegible]	97 —	97 —
50	Aniclé	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F.R.I.C.T.	[illegible]	[illegible]	15-4-39	137 —	137 —
75	Paramatti	8	11,25	[illegible]	180 —	180 —
500	Fiat	[illegible]	16 —	[illegible]	440 —	[illegible]
100	Ansaldo	4	7,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	8 —	[illegible]	150 —	[illegible]
200	Monteponi	[illegible]	14,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	73 —
100	Mira Lanza	[illegible]	9 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C.I.R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	314 —	314 —
75	Gilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	300 —	300 —
100	A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	80 7/8	80 1/2
50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Fiorio	—	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

MILANO — GENOVA — TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

Irresistibili azioni delle truppe giapponesi sui fronti di Cina

Irremovibili nelle loro richieste circa la questione di Tien Tsin con l'Inghilterra, i giapponesi continuano nelle vittoriose operazioni contro le soldataglie di Ciang Kai Seek nell'interno della Cina. Ecco le artiglierie di un reparto dell'Armata del Kuang Tung al difficile passaggio di un fiume.

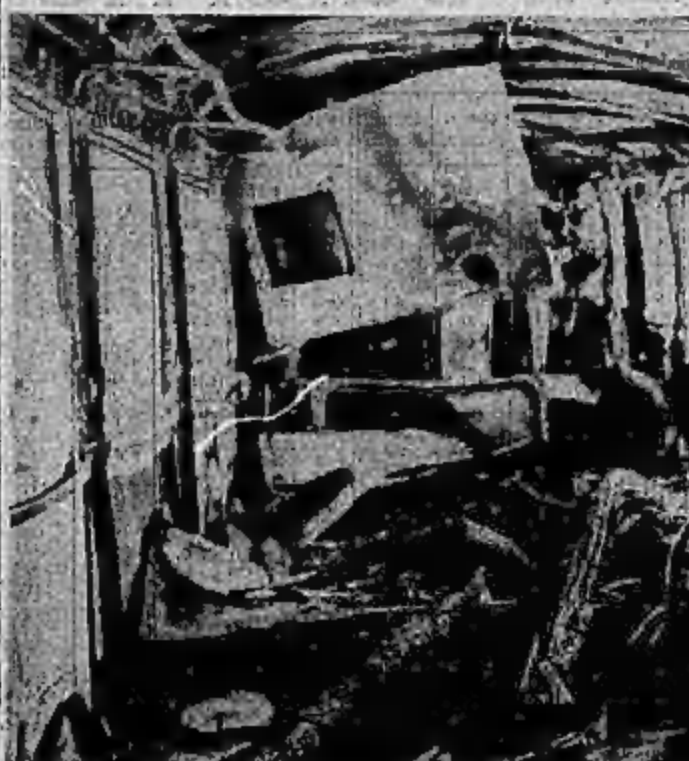
Si può navigare anche sulla terra

Per passare dall'uno all'altro dei molti laghi della Prussia orientale sono in uso questi binari a funicolare che guidano i battelli sulla terra.

Salvato dalle stesse cause del disastro

Gli scogli che abbondano sulle coste scozzesi hanno provocato l'incaglio di questa nave, ma ne hanno anche impedito il naufragio, poichè lo scafo è stato trattenuto a galla dalle rocce fra le quali s'è incastrato.

A chi fa le smorfie?

Lambito dalle acque al limite della spiaggia, questo florido bambino accoglie con una furbesca smorfia l'invito a sorridere al fotografo.

I resti del sinistro ferroviario di Varsavia

La triste ricerca dei cadaveri tra le rovine dello scontro ferroviario avvenuto presso Varsavia, in cui si sono avuti otto morti e 200 feriti.

Anche se colpito da pugni tremendi...

... De Winter mette al tavolato Spoldi...

... e cede solo dopo prodigiosa resistenza

Tre emozionanti fasi del grande incontro pugilistico in cui, ieri sera a Milano, Aldo Spoldi ha riconquistato il campionato europeo dei «leggeri» battendo il belga De Winter. - *In alto:* Spoldi colpisce alla mascella con un formidabile destro portato con il violento appoggio di tutto il corpo. - *In mezzo:* De Winter reagisce e riesce a mandare Spoldi a terra per 2". - *In basso:* Sfinito dai colpi e dalla fatica, il giovane belga si abbandona alle cure dei secondi dopo essere stato sconfitto al 9° assalto.

Gioioso lavoro all'aperto...

... nel campo estivo delle Giovani Hitleriane del Neuruppin organizzato a Karwe.